IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 356. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 25 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ricorrendo oggi la solennità del Natale, domani non si pubblica il giornale.

L'elezione di Roma

Il risultato è stato tale, che nessuno dei due partiti, i quali si contendevano il seggio del II Collegio, ha ragione di esserne e dirsene lieto.

La vittoria ha arriso bensì alla frazione più avanzata della parte liberale, ai radicali; ma con sì piccola differenza di suffragi e con sì meschino concorso di votanti, che in verità le loro manifestazioni di gioia sono e devono apparire a chiunque abbia conservato la calma e la serenità del giudizio assai inopportune.

Il voto di ieri non ha colpito un uomo od un partito politico, ma ha colpito al cuore — conviene pure che la verità la si dica intiera — le istituzioni parlamentari, delle quali il Corpo elettorale romano, con l'astensione ripetuta, ha pronunciato la condanna.

Giammai è avvenuto nella nostra città, prima di questa elezione, neppure durante il regime del suffragio ristretto, che un quarto appena degli elettori inscritti si sia presentato alle urne.

E sì che la battaglia nelle colonne dei giornali e su per i muri era stata condotta con insolito vigore ed anche con arti, che potranno essere parse abili, ma che nessun uomo di cuore e d'intelletto sano potrà mai scusare!

Nè la violenza della lotta e l'insidia delle armi usate dai partigiani delle due candidature sono state, forse, l'ultima causa dell'astensione degli elettori, i quali, se possono appassionarsi per un programma e per l'uomo che lo rappresenta, provano nausea — i molti almeno, che ragionano e pensano con la propria testa — per le plateali ingiurie e si tirano in disparte.

Noi non vogliamo indagare da qual parte sia venuta l'iniziativa di taluni manifesti, i quali ieri e domenica scorsa hanno inzaccherato le mura della città; constatiamo il fatto e passiamo oltre.

***

Il voto di ieri, deplorevole per tutti i partiti senza distinzione, lo è doppiamente per il partito costituzionale, di cui una parte, **la maggiore, senza combattere ha dato causa vinta agli avversari**, e l'altra parte ha contribuito ad assicurarne il successo.

Se alcuno ne dubitasse, le cifre degli squittini del 17 e del 24 dicembre sono lì per provargli che il dubbio non può esistere.

Il partito costituzionale, che domenica scorsa aveva riunito 1112 voti, ne diede ieri al Bonghi soli 864, cioè appena 264 dei 512 elettori, che avevano votato per il Galluppi, **sentirono il dovere** di portare sul nome del Bonghi il loro suffragio. I rimanenti 248, dimenticando origini e tradizioni, preferirono votare per il Montenovesi, dal quale li separavano programma, fini e mezzi di governo. Più che la coerenza e l'affetto alle istituzioni poterono il puntiglio e l'antipatia personale, che sono sempre male consigliere.

Ed il prof. Galluppi — ci consenta di essere schietti anche con lui, come ad amici sinceri si addice esserlo — fu male avvisato quando, dopo essere caduto con l'onore delle armi, che gli prometteva una sicura rivincita a suo tempo, si ritrasse sdegnoso sull'Aventino, mentre legami di parte, comunanza di ideali politici e la stessa sua convenienza gli dovevano consigliare di prendere il suo posto arditamente e risolutamente a fianco del Bonghi e di cooperare con i suoi amici alla sua riuscita.

Ma se errò il prof. Galluppi, se errarono i suoi fautori, non sono immuni da colpa i partigiani dell'on. Bonghi, i quali furono restii all'appello che, in nome della concordia e dell'unità del partito costituzionale, loro fu rivolto e si ostinarono a mantenere una candidatura, la quale — malgrado i meriti personali — che nessuno discute e che tutti riconoscono di buon grado — dell'uomo illustre che ne era oggetto, non aveva base nella cittadinanza romana, o ne aveva una fittizia, fattale da pochi amici, dei quali alcuni perfettamente ignoti o refrattari al Corpo elettorale, che di loro non ha voluto mai sapere.

La candidatura Bonghi fu posta quasi di sorpresa, dopo che si sapeva da quanti seguono il movimento politico cittadino che quella candidatura era stata offerta molti mesi avanti al prof. Galluppi e che egli avevala accettata.

Ciononostante un accordo era possibile ancora poche settimane fa ed il Galluppi, lo affermiamo di certa scienza, non sarebbe stato alieno di ritirarsi dinanzi al nome del Bonghi, ma gli amici di questi, dai quali doveva partirne la iniziativa, credettero di farne a meno e batterono una strada, che non era davvero la migliore per propiziarsi nel ballottaggio di ieri il suffragio del professor Galluppi e dei suoi partigiani.

Non deve pertanto stupire se molti di costoro, forzando la logica e resistendo ai consigli disinteressati di chi non si lasciava trascinare dal ripicco, si arruolarono all'ultim'ora nelle file avversarie al Bonghi.

Disgraziatamente è accaduto ciò che non era difficile prevedere.

La colpa ne è un po' di tutti: nè gli amici del Bonghi possono respingere la parte loro, la quale non è la più piccola.

Del resto, oramai le recriminazioni sono vane e sarebbero meschino conforto per l'insuccesso, che lealmente dobbiamo riconoscere di aver riportato.

Se l'esempio servirà di lezione alla parte costituzionale, che è la grande maggioranza del corpo elettorale, dal male d'oggi potrà venire il bene di domani.

Politica e diplomazia.

(X) **Londra**, 24, ore 14,20 — Sir Clare Ford, nuovo ambasciatore brittannico in Italia, testè arrivato da Costantinopoli, ha avuto varie interviste con lord Rosebery al *Foreign Office*.

(S) **Montevideo**, 24 — La candidatura del generale Perez alla Presidenza della Repubblica guadagna terreno.

(X) **Parigi**, 24, ore 11,12 — I generali De Kerhué, Larchey e Brugère sono nominati rispettivamente comandanti dei corpi di esercito 9., 18. e 8.

Vienna — Il principe Pedro di Orléans e Braganza è partito per Sango per passare le feste di Natale e di Capo d'anno colla sua famiglia.

Il suo viaggio non ha alcuno scopo politico.

La convenzione monetaria di Parigi

L'articolo 19.5 della Convenzione monetaria di Parigi ha stabilito che " le ratifiche ne saranno " scambiate a Parigi quanto più presto sarà pos- " sibile od *al più tardi* il 30 gennaio 1894 „

Ma allo scambio delle ratifiche dovrà precedere, per la Svizzera e per la Francia, l'approvazione dei rispettivi Parlamenti, che i governi contraenti si sono impegnati di ottenere sollecitamente.

Il governo federale ha soddisfatto già con lodevole premura l'impegno preso; ma non si può dire altrettanto del governo francese.

Infatti la sessione legislativa francese, aperta il dì 11 novembre, vale a dire tre giorni dopo la firma della Convenzione, è stata prorogata con decreto del potere esecutivo il dì 20 del corrente dicembre, senza che quel governo abbia trovato il tempo di presentare alle Camere la Convenzione.

Quando principierà la nuova Sessione non è detto; ma certamente ciò accadrà, giorno più giorno meno, a mezzo gennaio, ossia presso allo spirare dei termini convenuti per la ratifica del patto, onde l'eventualità di una proroga dei termini apparisce assai probabile — proroga, la quale dovrà, per necessità di cose, estendersi anche alle disposizioni degli articoli 2°, 3°, 5° e 6°, che disciplinano il ritiro all'estero delle nostre monete divisionarie e la loro graduale consegna all'Italia.

Non diremo che questo ritardo sia per sè stesso un gran male.

In condizioni normali esso sarebbe anzi cosa del tutto indifferente; ma il fatto acquista valore e significato come sintomo del poco buon volere, che persiste dall'altra parte delle Alpi contro l'Italia, malgrado che il patto di Parigi sia largamente rimuneratore e proficuo agli interessi francesi.

Nei nostri rapporti interni il ritardo della ratifica della Convenzione mantiene uno stato di incertezza, il quale non fa certamente l'interesse della nostra circolazione e non è senza influenza sul nostro mercato monetario.

Il commercio franco-italiano

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che, durante i primi undici mesi dell'anno corrente, l'Italia *importò* in Francia merci e prodotti suoi per un valore di L. 122,502,000, e ne *esportò* per un valore di L. 112,212,000.

In confronto del corrispondente periodo 1892 la *importazione* delle merci italiane in Francia *aumentò* di L. 6,167,000 e l'*esportazione* delle merci francesi in Italia *diminuì* di L. 2,236,000, con beneficio per l'Italia pari a L. 8,403,000.

In altri termini, la " bilancia commerciale „ tra i due paesi che segnò ad *avere* dell'Italia, nei primi undici mesi del 1892, L. 6,359,000, *migliorò*, nel corrispondente periodo 1893, di altre L. 3,931,000.

In rapporto al commercio totale della Francia con l'estero, che è espresso dalle seguenti cifre (primi undici mesi 1893):

Importazione	L. 3,529,592,000
Esportazione	L. 2,917,313,000

il movimento degli scambi con l'Italia rappresenta:
nel commercio di importazione il 3,47 per 100;
in quello di esportazione il 3,85 per 100.

Nell'eguale periodo 1892 si erano avute queste cifre:

Importazione totale	L. 3,810,178,000
Id. dall'Italia	L. 116,335,000
Rapporto percentuale: il 3,05.	
Esportazione totale	L. 3,130,027,000
Id. per l'Italia	L. 109,976,000
Rapporto percentuale: il 3,51.	

*

Un ultimo dato.

L'importazione francese generale *diminuì*, nel 1893 in paragone del 1892, in ragione del 7,36; la esportazione *diminuì* del 6,80.

Vale a dire che la diminuzione degli scambi *da* e *per* l'Italia si è verificata in *misura minore* della diminuzione media.

Le dichiarazioni Crispi all'estero

(S) **Berlino**, 24. — La *National Zeitung* commenta i dispacci da Berlino al *Temps* e al *Figaro*, secondo i quali nei circoli politici tedeschi si sarebbe provata una delusione per le dichiarazione dell'on. Crispi alla Camera italiana.

La *National Zeitung* dice che, invece, nei circoli politici e nella stampa tedesca, fu riconosciuta altamente l'importanza delle dichiarazioni dell'on. Crispi; e conclude che le critiche dei giornali parigini e la campagna francese contro i valori italiani provano che il discorso dell'onorevole Crispi non soddisfece affatto il desiderio dei francesi, poichè vi manca qualunque promessa di una diminuzione delle forze italiane.

La marina militare tedesca

(Dall'annuario ufficiale per il 1894).

Il materiale galleggiante comprende: **20 corazzate di battaglia**, cioè:

Kurfürst Friedrich Wilhelm, *Brandenburg*, *Weissenburg* e *Wörth*, corazzate di I classe;

König Wilhelm, *Kaiser* e *Deutschland*, corazzate di II classe;

Preussen, *Friedrich der Grosse*, *Baden*, *Baiern*, *Sachsen*, *Württemberg* ed *Oldenburg*, corazzate di III classe;

Siegfried, *Beowulf*, *Frithjof*, *Hildebrand* ed *Hagen*, corazzate di IV classe.

17 incrociatori, dei quali 3 di II classe, 7 di III ed altrettanti di IV.

13 navi minori di battaglia;
9 avvisi;
5 cannoniere;
15 navi-scuola;
9 navi locali;

ossia in complesso 88 navi, tra le quali alcune di costruzione recentissima e perfezionata.

La squadra permanente di marina è forte di due divisioni.

Prestano servizio in mari esteri 16 navi.

La *Deutsche Heeres-Zeitung* di Berlino, aggiunge:

" Nè lo stato delle navi corazzate, nè quello degli incrociatori è confortante. Tra gli incrociatori si trovano, per esempio, molte navi, che difficilmente meritano ancora di fare il viaggio del ritorno in patria e che meglio sarebbe venissero vendute all'asta all'estero. In migliori condizioni è il personale della marina da guerra. Sono state fatte le seguenti nuove formazioni: un quarto riparto di marinai artiglieri e 6 ispezioni di distretto delle coste. „

Le ispezione degli Istituti bancari

Dalla *Gazzetta Ufficiale* riproduciamo la prima parte del R. Decreto che disciplina la ispezione e la sorveglianza sugli Istituti di emissione.

Nel prossimo numero daremo la seconda ed ultima parte.

Art. 1. — La vigilanza sugli Istituti di emissione spetta al Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro.

Art. 2. — La detta vigilanza è esercitata:

dalla Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

dall'ufficio centrale d'ispezione per gli Istituti di emissione, dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. — La Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione è presieduta durante il corso legale, dal Ministro del tesoro, e cessato il corso legale dal Ministro di agricoltura, industria e commercio o da quello del tesoro. Il Ministro non presidente ha sempre facoltà di intervenire alle adunanze della Commissione.

Essa è composta:

di tre senatori e di tre deputati eletti dalle Camere rispettive; in caso di scioglimento della Camera dei deputati, i deputati rimangono in ufficio sino a nuove nomine;

di cinque membri nominati per decreto reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, udito il Consiglio dei Ministri.

I membri di nomina governativa sono:

un presidente o consigliere della Corte di cassazione di Roma;

un presidente o consigliere della Corte dei conti;

il Direttore generale del tesoro;

il Direttore capo della Divisione del credito nel Ministero di agricoltura industria e commercio.

La Commissione elegge nel suo seno un vice-presidente.

L'ufficio di segreteria della Commissione è composto di ufficiali del Ministero di agricoltura, industria e commercio e del Ministero del tesoro, designati dai rispettivi ministri.

Art. 4. — Il ruolo organico dell'ufficio centrale d'ispezione predisposto dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello del tesoro, sarà sottoposto alla Commissione permanente ed approvato con decreto reale.

Le nomine saranno fatte per decreto reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei Ministri.

Art. 5. — Le spese occorrenti per la vigilanza sugli Istituti di emissione sono sostenute dagli Istituti medesimi.

La misura di questa spesa per ogni singolo Istituto sarà stabilita con decreto Reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro.

II. — *Commissione permanente.*

Art. 6. — La Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione deve dare il suo avviso sopra:

a) le norme, da fissarsi con decreto Reale, per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale e al momento della cessazione di esso, secondo le disposizioni dell'art. 3 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

b) quelle, da stabilirsi parimente per decreto Reale, uditi i Direttori generali degli Istituti di emissione, sull'esercizio delle stanze di compensazione, secondo quanto dispone l'ultimo capoverso dell'articolo 4 della legge citata;

c) quelle per il cambio dei biglietti fra gli Istituti, previste dall'articolo 5 della medesima legge e stabilite con decreto Reale da convertirsi in legge.

La Commissione, inoltre, deve dare il suo avviso su tutte le discipline intese a regolare la fabbricazione, la somministrazione, la custodia, il ritiro e l'annullamento dei biglietti di banca, e sulle norme speciali da emanarsi per la determinazione tanto della quantità, tanto nell'uso dei biglietti di scorta, in applicazione degli articoli 8 e 9 della legge citata.

Art. 7. — Sono soggette all'esame della Commissione permanente:

a) le proposte di modificazioni allo statuto della Banca d'Italia nei limiti delle leggi;

b) le proposte di modificazioni che il Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, credesse necessario di introdurre negli statuti e nei regolamenti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, per coordinare gli uni e gli altri alle disposizioni della legge predetta;

c) e in generale tutti i provvedimenti indispensabili all'attuazione della legge 10 agosto 1893, non esclusi i criteri riguardanti l'accertamento delle operazioni in corso degli Istituti, diverse da quelle tassativamente indicate nell'art. 12 della legge medesima.

Art. 8. — Alla Commissione permanente devono essere comunicati non solamente gli atti relativi alle ispezioni degli Istituti indicate nella seconda parte dell'art. 15 della legge del 18 agosto 1893, ma eziandio tutti gli atti delle ispezioni ordinarie commesse all'ufficio di ispezione degli Istituti di emissione, e tutte quelle notizie e quelle informazioni che contribuiscano a far conoscere la situazione e il movimento degli Istituti medesimi.

La Commissione ha facoltà di promuovere dai Ministeri competenti altre ispezioni, quando le reputi necessarie per accertare la scrupolosa osservanza delle disposizioni della legge.

Inoltre, la Commissione ha la facoltà di proporre l'applicazione delle penalità comminate dalla legge pei diversi casi di inosservanza delle disposizioni di questa.

Art. 9. — La Commissione permanente estende la sua azione di vigilanza anche sulla liquidazione della Banca Romana connessa per delegazione alla Banca d'Italia, a forma degli articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 30 della legge del 10 agosto 1893. A tale uopo debbono essere comunicati alla Commissione medesima tutti gli atti indicanti la situazione e il movimento della liquidazione, rispetto ai quali essa ha facoltà di domandare illustrazioni e chiarimenti al Commissario governativo per mezzo del Ministro presidente.

Art. 10. — Non più tardi del mese di maggio la Commissione permanente presenta al Parlamento per mezzo del Ministro presidente, una particolareggiata e documentata relazione sugli Istituti di emissione per l'anno solare antecedente.

III — *Vigilanza permanente.*

Art. 11. — La vigilanza permanente diretta su gli Istituti di emissione è esercitata dall'ufficio di ispezione indicato nell'art. 4 del presente regolamento.

Art. 12. — Uno fra gli ispettori assiste alle adunanze della assemblea generale degli azionisti e del Consiglio superiore della Banca d'Italia, e a quelle del Consiglio generale e del Consiglio centrale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia con facoltà di sospendere la esecuzione delle deliberazioni che creda contrarie alle leggi, ai regolamenti e agli statuti rispettivi.

Di questa sospensione devono essere immediatamente informati il ministro d'agricoltura, industria e commercio e quello del Tesoro, i quali, d'accordo, confermeranno o revocheranno la sospensione, dandone notizia all'Istituto interessato nel termine di cinque giorni da quello dell'avvenuta sospensione.

In caso di conferma, il corpo deliberante sarà immediatamente convocato per accordarsi col governo. Se l'accordo non ha luogo, il governo, udito il parere della Commissione permanente, può annullare la deliberazione la cui esecuzione era stata sospesa.

Art. 13. — Quando l'ispettore non abbia esercita la facoltà di sospendere deliberazioni che il ministero reputi contrarie alle leggi, agli statuti ed ai regolamenti, il ministero d'agricoltura, industria e commercio, presi gli opportuni concerti col ministero del Tesoro, può direttamente esercitare tale facoltà prendendo per base la relazione comunicata dall'ispettore ed entro cinque giorni da quello dell'adunanza.

Art. 14. — L'ispettore, che abbia assistito alle adunanze indicate nell'articolo precedente, deve comunicare, entro due giorni, con le proprie osservazioni, il verbale delle adunanze medesime al ministero d'agricoltura industria e commercio e a quello del Tesoro. Decorsi cinque giorni dalla data dell'adunanza, senza che il ministero d'agricoltura, industria e commercio, di accordo con quello del Tesoro, abbia fatto pervenire osservazioni all'Istituto, le deliberazioni diventano esecutive.

Art. 15 — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello del tesoro, in via straordinaria, può incaricare un delegato speciale ad assistere alle adunanze del Consiglio centrale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Il delegato speciale dovrà riferire con rap-

Appendice del " Popolo Romano „ 1

In Kabilia

(Versione dall'inglese).

Romanzo di GRANT ALLEN

I.

Nel continente nero.

Due giovani, del più britannico aspetto, stavano sopra una terrazza del Club Inglese in Algeri, mollemente sdraiati su lunghe seggiole di vimini, godendo una di quelle splendide sere, molto rare nella città che posa sul Sakel.

Il glicine si drappeggiava lungo il muro e il parapetto, e li adornava de' suoi fiori color ametista.

Il vasto semicircolo del golfo prendeva varie e bellissime tinte; i picchi della Djujura sorgevano nello sfondo, alti e ricoperti di neve, ed erano colorati in rosa dagli ultimi raggi del sole.

Ma i due giovani guardavano con indifferenza lo splendido spettacolo, e non si comunicavano le rispettive impressioni... Non si conoscevano!

Come si può godere della bellezza della natura, senza poter esternare ciò che si sente?

Perciò sedevano taciturni, stirandosi i baffi, guardando qua e là i boschetti di palme, di aranci, le ville moresche che imperlavano il pendìo di Mustafà Superiore, e conservando il solenne silenzio di inglesi puro sangue.

Potrebbero esser rimasti là in eterno (e allora non avrebbe avuto luogo questo racconto) se la necessità non li avesse obbligati a conversare.

— Scusatemi, vi prego, avreste per caso un cerino? domandò il più anziano dei due, mentre estraeva un sigaro dall'astuccio.

— E' strano, stavo per farvi la stessa domanda, rispose il più giovane, con un timido sorriso; ho vuotato or ora la mia scatola. Se andassimo nella sala da fumare in cerca di fuoco? Sapete dov'è in questo ritrovo fastoso, la sala da fumare?

— Veramente non conosco ancora bene la topografia del luogo, ma sono disposto a studiarla: andiamo, il mio mestiere è l'esplorazione.

— Dunque anche voi siete nuovo venuto, giacchè non conoscete ancora i locali del Circolo.

— Precisamente, rispose l'altro, mentre apriva una porta; sono arrivato ieri sera ad Algeri.

— Altra coincidenza! Anch'io son giunto qui col piroscafo di Marsiglia.

— Ah! ecco qui la sala da fumare! Posso offrirvi un po' di fuoco? E come vi sentite oggi, dopo quel viaggio tremendo?

Il maggiore dei due sorrise d'un sorriso un po' forzato.

Era un giovane alto, biondo, abbronzato dal sole.

— Non ho mai sofferto, diss'egli, uno sballottamento simile. Che orribile viaggio! In quei salti da destra a sinistra e viceversa, credevo di saltare addirittura all'altro mondo. Parlatemi della nave che piomba nell'infido elemento, come dicono i poeti!...

Gli altri miei viaggi sono stati deliziosi in confronto a questo!

— Quando siete partito dall'Inghilterra? continuò il più giovane, col lodevole intento di non lasciar cadere la conversazione. Non eravate sull'*Abd-el-Kader* con noi a Marsiglia, martedì?

— Quando ho lasciato l'Inghilterra? rispose la nuova conoscenza con uno sguardo malizioso, lieto d'una piccola mistificazione. Sono partito lo scorso ottobre ed ho impiegato tutto questo tempo a giungere ad Algeri. " *Per varios casus, per tot discrimina rerum.* „

— Davvero? e per che via? domandò il giovane dai baffi neri, sorvolando sul latino, pel vago sospetto che l'altro volesse abusare della sua innocenza e credulità.

— Per la via di terra, da Tunisi, attraverso al deserto, per Biskra e Laghonat.

— Ma mi pareva diceste d'aver sofferto un terribile sballottamento?

— Difatti non sono mai stato così scosso. Ma non dal mare, dalla nave del deserto. Son venuto, almeno da Blidah col sistema arabo, a dorso di cammello.

Il giovane continuò a fumare in silenzio, meditando.

Era timido e temeva che il suo interlocutore volesse canzonarlo. Alla fine domandò:

— E che avete fatto in tutto quel tempo?

— Raccolto fiori, fu la risposta breve ed inaspettata.

— Andiamo, via, ribattè il giovane con accento più franco, perchè si sentiva turbato; non si fa tutta quella strada, e in un deserto per cercar fiori.

— Scusate, invece si fa, specialmente quando si ha la vocazione di raccoglier fiori ed insetti, che è anche un'utile professione.

— Sì, ma non vorrete dirmi che vi son fiori nel deserto, dove non si gode che la vista dei tramonti, della sabbia e degli scheletri.

— Domando scusa, son stato là ad ammirare molte cose, delle quali voglio mostrarvi un pallido saggio.

Così dicendo prese un album e lo aprì.

— Ecco alcuni schizzi ed acquarelli, presi durante il mio viaggio nel deserto.

L'altro vi posò lo sguardo con curiosità.

Artista di professione egli stesso, non si trovava più in un terreno sconosciuto e non si sentiva imbarazzato davanti ad alcun dilettante di pittura.

Voltò due o tre fogli e soggiunse:

— Si vede che sapete disegnare, ma non so se fiori simili crescano nel deserto; scommetterei piuttosto di no, ma siccome sono anch'io pittore, capisco che siete un valentissimo dilettante.

— E' l'unica cosa ch'io sappia fare, rispose l'esploratore, con un sorriso soddisfatto. E' cosa umana il godere sentendosi lodare da chi è conoscitore dell'arte nostra.

— Non saprei ritrarre un paesaggio, nè una figura, dovessi farlo per salvar la vita, ma copio uccelli, rettili, fiori, con facilità, forse per la simpatia che ho per questo genere di studio.

— Precisamente, disse l'artista continuando la sua rivista con crescente interesse.

— Quantunque la vostra maniera sia da dilettante, vedo che conoscete a fondo i fiori, i loro caratteri, i loro ghiribizzi. Ma, ditemi, queste piante crescono davvero nel deserto?

— Nelle oasi, certamente. La flora vi è brillante, lussureggiante. Come la flora alpina, sembra che sfoggi maggiormente agli estremi limiti della vegetazione.

Ma che cosa vi conduce in Algeria in questa stagione? Chiunque altro volgerebbe le spalle all'Africa e andrebbe in Isvizzera, a Briarritz, a Aix-les-Bains o in Inghilterra. Voi ed io, oltre agli arabi ed ai francesi (che non contano) saremo soli a rimaner qui nell'estate.

— Come, vi fermerete qui nell'estate?

— Non proprio in Algeri. Ho avuto un caldo nel deserto, durante gli ultimi sei mesi, bastante a cuocere una tartaruga, e me ne vado più in là sui ghiacciai, a rinfrescarmi e a riposarmi, rispose l'esploratore accennando con la mano le alte montagne che si vedevano nello sfondo.

— Come, in Kabilia! La conoscete già di nome e di fama?

— Riconosco in questo il dito del Fato, soggiunse l'artista con più confidenza. Anch'io ho risolto di passar l'estate in Kabilia. Poichè pare ne conosciate la strada, potremmo, se non vi dispiace, partire insieme pel nostro viaggio.

— Ma, se è lecito, che vi andate a fare? domandò l'altro con aria intenta.

— Soltanto a dipingere il paesaggio ed i suoi abitatori, soggetti nuovi per le esposizioni.

La Spagna è arci-conosciuta, così alcuni pratici del mercato artistico m'hanno consigliato di andare in Kabilia, paese di soggetti finora sconosciuti.

Il seguito in terza pagina.

porto sommario intorno alle deliberazioni prese nelle adunanze medesime.

In questo caso però, la Direzione generale dell'Istituto dovrà trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del giorno successivo a quello dell'adunanza, un preciso riassunto degli affari trattati e delle deliberazioni prese.

Se, entro sette giorni da quello dell'invio al Ministero di tale riassunto, non siano intervenute osservazioni da parte di esso le deliberazioni si intendono esecutive.

Art. 16 — Le situazioni delle operazioni di ciascun Istituto devono riferirsi ai giorni 10, 20 e ultimo di ogni mese, secondo il modello che sarà approvato per decreto Reale.

Esse devono essere compilate e trasmesse al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e a quello del tesoro al più tardi entro otto giorni da quello a cui si riferiscono, ed essere sottoscritte dal Direttore generale e dal Capo della contabilità generale dell'Istituto.

Gli Istituti sono obbligati a fornire all'ufficio di ispezione tutte quelle informazioni di cui avesse bisogno intorno alla situazione comunicata ed ai bilanci annuali, e l'ufficio medesimo deve accertare, anche con verifiche parziali o generali, che la situazione e i bilanci corrispondano in tutti i loro particolari alle scritture dei libri dell'Istituto ed alla consistenza reale delle singole partite.

La situazione di ogni Istituto deve essere pubblicata, a cura dell'ufficio di ispezione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 17 — Per l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 4 e 12 della legge 10 agosto 1893, riguardanti lo sconto di favore, le operazioni sopra effetti pagabili all'estero in valuta d'oro, l'ammontare delle scorte in rendita italiana, il limite dei conti correnti fruttiferi e la misura dei rispettivi interessi, l'ufficio di ispezione, a brevi periodi ed anche straordinariamente, deve riscontrare se le rispettive indicazioni inserite nelle situazioni degli Istituti corrispondano alla realtà.

Il Portafoglio estero degli Istituti deve essere esaminato a brevi periodi dall'ufficio di ispezione, sia per accertarne il valore pagabile in oro, sia per verificarne le firme, le quali devono essere state riconosciute di primo ordine dalla Direzione generale del tesoro, a forma dell'articolo 6 e dell'articolo 12 n. 3 della legge citata.

A questo scopo, gli Istituti di emissione comunicheranno, ogni bimestre, alla Direzione generale del tesoro i nomi delle ditte e degli Istituti di credito esteri di cui posseggono effetti. Raccolte, occorrendo, le necessarie informazioni, la Direzione generale del tesoro autorizza gli Istituti medesimi a tenere nel portafoglio gli effetti aventi le firme di quelle ditte o di quegli Istituti di credito.

Art. 18 — L'ufficio di ispezione deve sopratutto accertare, a brevi intervalli, che le disposizioni riguardanti il movimento dei biglietti siano costantemente e scrupolosamente osservate.

A quest'uopo il detto ufficio provvederà, almeno una volta ogni tre mesi, anche nell'intervallo fra una decade e l'altra, ad una completa verifica di cassa improvvisa e simultanea, in tutte le sedi e succursali dell'Istituto.

I verbali di queste verifiche devono essere trasmessi sollecitamente ai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, ai quali spetta di comunicarli, con le eventuali osservazioni, alla Commissione permanente.

Per queste verifiche di cassa, il Ministero di agricoltura, industria e commercio può domandare al Ministero del tesoro la cooperazione delle Intendenze di finanza.

Art. 19 — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di sottoporre a esame le operazioni compiute dagli Istituti, verificando i portafogli e consultando i registri e gli atti degli Istituti medesimi, per accertarsi che esse soddisfacciano alle tassative disposizioni dell'articolo 12 della citata legge del 10 agosto 1893.

I risultati di questo esame devono formare argomento di speciale relazione ai Ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro.

Art. 20 — Oltre le attribuzioni conferite all'ufficio d'ispezione dai precedenti articoli, gli spetteranno quelle che saranno particolarmente indicate nel regolamento da emanarsi in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 9 della legge 10 agosto 1893 per la fabbricazione e la custodia dei biglietti di banca, per la sostituzione quando siano logori o danneggiati, per il loro annullamento o abbruciamento, e per disciplinare il movimento dei biglietti di scorta.

Art. 21 — Tutti gli elementi raccolti dall'ufficio di ispezione, i risultati delle indagini fatte, i verbali delle verifiche parziali o generali eseguite, le risoluzioni adottate, e quant'altro intorno all'andamento degli Istituti sia stato accertato, e tutti i documenti ed elementi statistici necessari a corredo, debbono essere comunicati alla Commissione permanente a mezzo del Ministro presidente.

Note Bibliografiche

In questa rubrica settimanale sarà seguito con diligenza il movimento letterario del paese, e sarà reso conto con sollecitudine di tutte le nuove pubblicazioni che gli autori e gli editori manderanno alla DIREZIONE DEL GIORNALE.

La questione monetaria e la lega latina, di Francesco Ciaffi. — Subiaco, tip. Angelucci, 1893. — Il grave problema è studiato da un valoroso economista, poichè il Ciaffi è favorevolmente noto per altri ed importanti suoi studi di legislazione sociale. Premesso un rapido esame sulla legislazione monetaria degli Stati Uniti, il Ciaffi fa una esatta storia della Conferenza monetaria di Bruxelles e dei risultati di altre conferenze internazionali. Tratta con molta accuratezza della demonetazione dell'argento e de' suoi effetti perniciosi, e con grande lucidità parla del credito e de' vari suoi strumenti, soffermandosi a svolgere i diversi problemi connessi coi sistemi del monometallismo e del bimetallismo, che conforta con varie proposte meritevoli dell'attento esame di coloro, che si occupano del grave problema. Il libro è scritto con grande chiarezza e costituisce un buon contributo ad un tema, sul quale tanti parlano, ma non molti possono parlare con quella competenza, che bisogna riconoscere nell'esimio avv. Ciaffi.

Sul fondo francese della Biblioteca marciana, a proposito di un codice ad esso recentemente aggiunto, notizie storiche e bibliografiche di Carlo Castellani. — Venezia, Ferrari.

L'autore, dotto bibliotecario e conservatore della Marciana, esordisce tracciando brevemente le vicende dei codici che dalla biblioteca dei Gonzaga di Mantova furono, nel secolo XVIII, trasportati a Venezia. Quindi esamina specialmente un manoscritto, acquistato recentemente, e di non comune importanza.

Lo si credette perduto, perchè non figurò nell'inventario più recente, ma fu riconosciuto, quando la biblioteca del Cousin fu venduta a un bibliofilo francese, dal quale ora è stato acquistato. Esso ha 24 carte, ed è di mano del secolo XIV, probabilmente circa la metà, ornato di copiose miniature, intercalate nel testo, rappresentanti episodi della Passione di Cristo, miniature di scuola italiana, e quasi certamente veronese.

Il poemetto, che si compone di 994 versi alessandrini a periodi monoritmici, racconta la passione di Gesù Cristo; ed è opera di quel Nicola da Verona, che continuò almeno secondo le indagini del Thomas, l'altro poema francese su l'*Entrata di Spagna*.

E' un bel cimelio, dunque, che arricchisce una delle nostre più ricche biblioteche.

Il Castellani lo ha pubblicato diplomaticamente: gli studiosi di cose romane potranno giovarsi del testo per le ricerche filologiche.

Il passaggio per l'Italia con la dimora in Parma del signor cavaliere Federigo Zuccaro, nuovamente edito a cura e con prefazione di Vincenzo Lanciarini — Roma, tip. delle Mantellate.

Per festeggiare il terzo centenario della fondazione della R. Accademia di S. Luca, sono stati ripubblicati questi due opuscoli d'antica edizione, divenuti sì rari che ai più diligenti bibliografi sono sfuggiti. E' stato ottimo pensiero, nè meglio si poteva onorare lo Zuccari, fondatore della celebre Accademia.

In questi è descritto il lungo pellegrinaggio di lui per l'Alta Italia, dopo il ritorno dalla Spagna, e vi è parlato della dimora di lui, nel 1607, in Parma, dove eseguì pregevolissimi dipinti. Perciò essi sono importanti specialmente per la storia dell'arte e dei costumi, e per la cronaca dei primi anni del secolo XVII.

La ripubblicazione è conforme alle antiche stampe, ciò che forse ne fa più difficile la lettura, ma rende meglio il carattere del tempo e la forma dell'autore.

Roma, 20 dicembre 1893.

Ill.mo sig. Direttore.

Nel numero di lunedì scorso del suo pregiato giornale fra le *Note bibliografiche*, vien fatto cenno di alcuni studi e ricerche su Vincenzo Bellini per cura del sig. Antonino Amore.

Come uno dei pregi di tale biografia, che tesse pure la storia degli *Amori ardenti e violenti, puri e adulteri* del maestro si accenna quello di non peccare *nè di esagerazione, nè di vana adulazione.*

Non v'ha dubbio che con queste asserzioni si viene indirettamente a colpire chi, prima d'ogni altro con molta fedeltà ed acume, scrisse la vita del sommo catanese, l'avv. Filippo Cicconetti, così presto rapito al culto delle belle lettere. Ora se il tacere, come stimò opportuno il Cicconetti, sugli amori violenti ed adulteri del Bellini, debba chiamarsi vana adulazione od esagerazione mi sembra tale giudizio per lo meno arrischiato. E benchè l'avvocato Cicconetti conoscesse benissimo la storia degli amori illeciti dell'illustre maestro e ne possedesse perfino dei documenti autografi, pure, guidato da quell'austero pensare che gli fu sempre compagno nella vita, ritenne che tali episodi, sollecitanti i sensi di qualche lettore viziato, nulla avrebbero aggiunto alla vita del Bellini.

Anzi stimò sempre essere mancanza di generosità d'animo in uno scrittore quella di rovistare nella vita intima dei nostri sommi per additare al pubblico ciò che vi fu di manchevole e di difettoso.

Le saremo grati sig. Direttore se vorrà pubblicare queste giuste osservazioni.

La famiglia dell'avv. Filippo Cicconetti.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il capitano di fregata Raffaele Marselli, col 16 gennaio p. v., assumerà la carica di Presidente della Giunta di ricezione al I. Dipartimento (Spezia).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Forlì, 24, ore 12,10. — L'on. Crispi rispose agli auguri fattigli dalla Società dei Reduci, con questo telegramma:

" Il vostro saluto mi è caro. Nel santo nome della Patria occorre il concorso di tutti i cittadini a lei devoti e concordi nell'intento comune; e il vostro non può mancare, che pel suo riscatto combatteste e vinceste. "

E al noto letterato Alfredo Oriani da Faenza con quest'altro:

" Grazie. Nel dedicare gli ultimi anni miei alla patria compio come so e posso un dovere, sento che occorre il concorde sentimento di abnegazione in tutti i cittadini e mi accingo all'ardua impresa fidente in esso. "

Piacenza, 24, ore 16,20. — Vi telegrafai che fu arrestato uno spacciatore di biglietti falsi da lire 10.

E' stato identificato per certo Brancia Vincenzo da Nicotera.

I biglietti falsi portano quasi tutti il numero 009257, serie 641 A. 149 e 146.

Mantova, 24, ore 16,20 — Il Direttore della Banca Agricola di Ostiglia è fuggito, lasciando poche migliaia di lire di ammanco.

La Banca prosegue le sue operazioni regolarmente.

Como, 24, ore 15,30 — Il preside del nostro istituto tecnico e professore di chimica, mentre traeva dinanzi agli scolari del terzo corso con l'elettricità dall'Ozono, scoppiò un tubo di vetro, fra le mani offendendolo nel viso.

Le ustioni non presentano molta gravità.

Genova, 24 ore 16,10 — I giornalai si sono rifiutati a vendere il *Secolo*.

Sonzogno ha provveduto inviando strilloni propri. — Si è suicidato il giornaliero Carolelli Ambrogio, d'anni 83.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Nuova-York i frumenti rossi pronti quotati a dollari 0,18 3|4 allo staio, il granturco a 0,46 1|2 e le farine extra state indebolite a doll. 2,20 al barile.

A Chicago i grani ebbero del ribasso e a S. Francisco i grani n. 1 si quotarono a dollari 0,60 al quintale fr. bordo. A Odessa il commercio dei cereali specialmente dei grani continua in calma e prezzi deboli. I grani teneri pagati fr. 12 3|4 al quintale e l'orzo a fr. 9 1|8.

A Salonicco i grani teneri bianchi a fr. 14, i rossi a fr. 12,80 e la segale a fr. 10.

Scrivono da Galatz che il movimento è ristretto e i prezzi tendono a discendere. I grani da fr. 7 a 8,95 all'ettolitro, l'avena a 10,90, la segale a 6,10 e il granturco da 6 a 7,40.

A Pest i frumenti per autunno si quotarono da fiorini 7,70 a 7,72 al quintale e per primavera da 7,47 a 7,40 e a Vienna i frumenti per primavera da 7,67 a 769.

In Francia i mercati a grano in aumento cominciarono a prevalere, essendo stati 41 nella settimana scorsa contro 7 in ribasso. A Parigi i grani pronti fr. 20,40 al quintale e per gennaio a f.20,50.

A Livorno i grani di Maremma da L. 20 a 21,50 al quintale — Bologna i grani da 19,50 a 20 e i granturchi da 12 a 12,50 — a Verona i grani da 18 a 19,50 e i risi da 27 a 34 — a Milano i grani da 18,65 a 19,40, la segale da 15 a 15,50 e l'avena da 18 a 18,50 — a Torino i grani di Piemonte da 19,50 a 20,75, i granturchi da 12 a 15,25 e il riso da 29,50 a 35,75 — a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15 a 17 e l'orzo estero da 10 a 10,50 e a Napoli i grani bianchi a 21.

Caffè.

A Genova si venderono soltanto 400 sacchi di caffè senza designazione di prezzo.

A Napoli i prezzi praticati fuori dazio furono di L. 318 al quint. per il Moka, di L. 308 per il Portorico, di L. 243 per il S. Domingo, di L. 258 per il Rio lavato, e di L. 253 per il Santos.

A Marsiglia il Rio a fr. 106 ogni 50 chilogr. al deposito, e il Bahia a fr. 96; e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents. 52 1|2 per libbra.

Zuccheri.

A Genova gli zuccheri della Ligure Lombarda si vendono a L. 153 al quintale al vagone; a Napoli i raffinati nostrali a L. 154; a Parigi i zuccheri rossi di gr. 88 pronti quotati a fr. 34,50 al deposito, i raffinati a fr. 110, e i bianchi n. 3 a franchi 36,65.

Sete.

A Milano si venderono diverse partite di greggie belle correnti e sublimi da L. 45 a 46, e alcuni lotti di organzini 18|20 e 24|26 nel rango bello da L. 50 a 55.

A Lione fra le vendite di articoli italiani notiamo greggie 10|12 da fr. 48 a 52 e organzini 18|20 di secondo ordine da fr. 48 a 52.

Telegrammi dall'estremo Oriente recano che la situazione dell'articolo si mantiene buona.

Olj d'oliva.

A Genova le vendite ascesero a circa 1860 quintali al prezzo da L. 95 a 115 al quintale per Bari e Monopoli, di L. 105 a 110 per Sardegna, da lire 90 a 110 per Rivera ponente, da L. 105 a 120 per Romagna e da L. 85 a 90 per gli olii comuni da ardere.

A Firenze e nelle altre piazze toscane si pratica da L. 110 a 150 e a Bari da L. 78 a 105 per l'olio del nuovo raccolto.

Bestiami.

A Bologna per i bovini settimana favorevole. Pei manzi da L. 120 a 125 al peso netto, e pei vitelli da latte da L. 65 a 70 al lordo.

Qualche ribasso nei maiali maturati oggigiorno si quotano da L. 105 a 115 — A Ferrara i maiali da L. 115,50 a 122 circa al quintale morto, i bovi da lavoro da L. 500 a 800 il paio, i vitelli di due anni da L. 200 a 250 al paio e i castrati da L. 50 a 56 al quintale vivo.

Metalli.

A Milano lo stagno si vende da L. 260 a 262 al quint. per Stretto e Agnello e da L. 265 a 270 per lo stagno in verghe; il rame da L. 145 a 125 a seconda della qualità; lo zinco da L. 48 a 65,50 a seconda della provenienza; il piombo di prima fusione da L. 30,50 a 31; l'ottone da L. 160 a 164; i tubi in ferro da L. 35 a 68 a seconda della destinazione; le lamiere zincate N. 20 da L. 52 a 53 e le bande stagnate I. E. Koke da L. 29,50 a 30,50 per cassa. A Genova il piombo da L. 27 a 29 al quintale e a Napoli i ferri nostrali da L. 21 a 27.

Carboni minerali.

A Genova i prezzi praticati furono da L. 24 a 24,50 per Newpelton; l'Hebburn a L. 25,50; il Newcastle Hasting da L. 32,50 a 34; il Cardiff da L. 33 a 35 e il Coka Garesfeld a L. 38, il tutto alla tonn. al vagone.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna si vendè a L. 8,75 al quint. ed in casse Atlantic da L. 4,70 a 4,75 per cassa ed il Caucaso in casse da L. 4,40 a 4,50 il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7,50 a 8,75; in Anversa da fr. 11,50 a 11,75 al deposito e a Nuova York e Filadelfia da cent. 5,10 a 5,15.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il compositore russo Cesare Cui è arrivato a Parigi dall'Italia per assistere alle ultime prove della sua opera le *Flibustier* al teatro dell'Opéra Comique.

— *Il piccolo Haydn* del maestro Cipollini, rappresentatosi sulle scene del Mercadante di Napoli, dopo l'esito trionfale della *Manon* di Massenet, ha trovato il pubblico freddo e stanco.

La piccola opera del Cipollini è piaciuta, senza entusiasmo.

I giornali ne lodano la fattura elegante, ma osservano che vi si sente troppo la derivazione dai classici tedeschi e criticano la pochissima unità organica del lavoro.

— Il teatro Regio di Torino si è riaperto l'altra sera col *Falstaff* di Verdi.

Il successo è stato completo: parecchi pezzi furono bissati. Ottima l'esecuzione.

Drammatica. — Al teatro del Gymnase a Parigi la *Duchesse de Montelimar*, commedia in tre atti di Albino Valabrègue, ha avuto buon esito, ma non quale prevedevasi.

Eccone in breve la tela:

La signora Bonnardel, moglie del signor Bonnardel, stimabile e stimato fabbricante di torrone di Montelimar, eredita un giorno 6 milioni.

La coppia si reca a Parigi, e la signora, alla vista del lusso che la circonda, perde la testa. Le occorrono dei cavalli, dei ricevimenti ed un titolo nobilizio, che acquista in Italia dai duchi di Forto-Ferrari. Nessuno però la piglia sul serio, nemmeno i servi della casa.

Continuando nei suoi sogni di grandezza, essa destina sua figlia Cecilia all'elegante conte di Lignerolles; ma la fanciulla ama un cugino Luciano, a cui finisce coll'essere maritata, grazie all'intervento del padre, il quale, in un momento di lucido intervallo, riacquista il suo buon senso e la sua autorità.

Arte. — Il pittore De Martino, che ultimamente fu ospite per più giorni dell'Imperatore a Kiel e l'altro giorno fu invitato al pranzo di famiglia al *Neues Palais*, ha dipinto due marine per incarico dell'Imperatore stesso.

Una rappresenta l'yacht imperiale *Hohenzollern* e l'altra il cutter *Meteor* con cui l'Imperatore che lo comandava in persona, vinse l'estate scorsa la regata internazionale di Cowes, per non nominare che la principale.

Entrambi questi quadri sono destinati alla Reggia di Kiel.

L'Imperatore soddisfattissimo dell'opera ha distinto il nostro connazionale in modo insolito, invitandolo a colazione al *Neues Palais* e decorandolo dell'Aquila rossa di seconda classe e donandogli un acquarello dipinto da lui medesimo con firma autografa.

IN KABILIA

Traduzione dall'inglese

di GRANT ALLEN

è principiato **OGGI** *nelle nostre appendici*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 25 Dicembre 1893 — Natività del Signore

Leva il sole alle ore 7,29 m. - Tramonta alle 4,32 s.

Leva la luna alle ore 7,16 s. - Tramonta alle 9,46 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 Dicembre 1893.

Europa pressione sensibilmente anticiclonica Centro, alquanto bassa estreme latitudini settentrionali. Zurigo 773; Atene 762; Arcangelo 752.

Italia 24 ore: barometro salito uno a sette mil. Nord al Sud; alcune pioggie oriente Sicilia, neve Sila, qualche nebbia Italia superiore; levante fresco a forte Sicilia.

Temperatura diminuita Nord, Centro.

Stamane cielo sereno; venti freschi settentrionali Centro Sud.

Barometro 769 estremo Nord; 765 Palermo, Napoli, Lesina; 764 costa ionica.

Mare mosso agitato coste meridionali.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo sereno, temperatura in diminuzione; brinate Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Gallerie di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 9 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

LOGOGRIFO

3. - E' una parte dell'angello.
4. - Delle fiere a volte ostello.
4. - Ne sei privo se sei stanco.
1. - Per vestirsi ne fan uso.
8. - Mi principiano col fuso.
6. - Come sempre pel passato, Ora giungo festeggiato.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
IN-SOL-ENTE.

Freunden und Bekannten die traurige Mittheilung dass

HERR GOTTFRIED THELEN

am 23, c. abends 6 1|2 uhr sanft entschlafen ist.

Sabato 23 corr. alle ore 5 1|2 spirava nel bacio del Signore

MADDALENA FIORI nata PONZI

Moglie, madre affettuosa, lasciò, dopo lunga e dolorosa malattia, cristianamente sopportata, marito e figli nella desolazione.

Martedì, alle ore 10, nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano al Foro Romano, saranno celebrati messa e suffragi per l'anima sua benedetta.

I parenti.

COSE LOCALI

Le Suore della Carità.

E' un argomento che voglio trattare subito, primo, perchè lo credo di vitale importanza per tutto ciò che riflette l'organismo interno dei servizi di assistenza negli istituti caritativi; secondo perchè, a scanso di equivoci, desidero spiegare chiaramente per quali ragioni e per quali constatazioni di fatto, ho sciolto nei passati articoli un inno entusiastico all'opera prestata da queste creature benedette, nelle quali lo spirito dell'abnegazione personale raggiunge spesso le manifestazioni più mirabili dell'eroismo.

◆◆

Le sorelle della Carità hanno tutta una storia gloriosa che nessuno degli avversari loro — per il principio religioso che incarnano e che propagano — ha osato mai negare.

Sono oltre due secoli dalla loro istituzione, e sono due secoli di miracoli di carità umana, fatta di amore e sacrificio. Dalla prima suora, un'umile contadina di Villefreux, alle *Dame della Carità*, istituite in Francia da San Vincenzo di Paola, quand'egli era curato di Châtillon-les-Dombes, *Dame* che s'illustrarono, in una emulazione memorabile per slancio e per fervore, dei più sonori e grandi nomi di Francia: l'Aligre de Beaufort, le duchesse d'Aguillon, du Perche, de Noailles, de Nemours, la principessa Conti ecc.; si potrebbero citare a migliaia le pagine d'oro impresse a caratteri indelebili da quelle generosissime, nella storia della pietà e dell'eroismo umano.

E la loro tradizione gloriosa mai si smentì. Rimasero così come le volle il curato di Châtillon-les-Dombes, umili, pazienti, sempre uguali nell'abnegazione e nella virtù. L'istituzione si universalizzò: di Francia venne diramata in tutti i paesi civili, a meraviglia e ad ammirazione di tutti gli uomini di cuore, a sollievo e conforto inestimabile dei miseri e dei sofferenti.

Ebbero qualche breve periodo di persecuzione: la Rivoluzione Francese nelle folli frenesie del Terrore giunse a sconfessare e a martoriare le umili ed elette creature che avevano gittato l'entusiasmo della loro fede, l'ardore della loro carità, il fiore della loro giovinezza, in tutte le sventure e le calamità della patria: si giunse anche più in là e ad Angers due di quelle benedette preferirono la fucilazione al prestar giuramento di fedeltà ad un governo che era fatalmente diventato la negazione di Dio e degli uomini. Così umilmente, rassegnatamente sempre, passarono via in mezzo agli uomini, simbolo del più alto e più puro eroismo.

Nelle guerre prestarono servigi supremi: recentemente in Crimea, in Italia nel 1859 e nel 1866; in Francia nel 1870; sui Balcani nella guerra turco-russa del 1876-77: stupirono i due campi e recarono in quella gigantesca terribilità della strage la sovrana pietà dell'amore.

Negli ospedali, nelle epidemie pubbliche rinnovarono gli stessi prodigi e vinsero coll'efficacia eloquente delle opere e dell'esempio tutte le diffidenze, i preconcetti, le ostilità di principio che tendevano a combattere e ad impedire l'esercizio della loro virtù.

Io stesso che scrivo, ho viste le gentilissime creature, nell'estate scorso, all'opera nei lazzaretti abruzzesi, durante l'epidemia cholerica e ne scrissi con trepida e reverente commozione. Basta vederle in mezzo al dolore, al lutto, alla desolazione della morte passare via miti e instancabili, aventi un sorriso di conforto per tutti i sofferenti; serenamente impavide nel pericolo; obbedienti a tutte le esigenze più dure, senza mai una protesta, un segno di stanchezza o di turbamento, come chi è votato al sacrificio per la voluttà divina del sacrificio e per un'idea immortale; basta vedere questo una volta sola per domandarsi donde mai abbia potuto sorgere una voce schernitrice o irrispettosa verso quella immensa Bontà e quell'inesauribile prodigalità di sacrificio.

◆◆

So che gli spiriti forti o che meglio, ostentano una grande forza d'animo e d'intelletto e un superiore disdegno ad ogni concessione del sentimento, tutti assorti nelle grandi idealità rinnovatrici del pensiero moderno — che da cento anni almeno distrugge splendidamente e distrugge anche molte cose false, dannose, illogiche, ma non ha riedificato in gran parte che delle ipotesi più temerarie che coraggiose — so che questa valorosissima gente nuova nega assolutamente l'efficacia reale di un'istituzione ispirata a un principio il quale ha il peccato mortale di attingere a una qualsiasi idealità religiosa. E combattono quindi e hanno combattuto e combatteranno tutte le diramazioni di quel principio, anche se incarnate nelle più preclari e sapienti opere della Carità e della Beneficenza umana.

E sono logici, senza dubbio. Guardano molto in alto, come tutte le menti superiori e non si curano delle contingenze transitorie e delle necessità fittizie della vita quotidiana. Ci vuole altro per conseguire il trionfo completo del Dio Vero!

E il Dio Vero, non può e non deve essere — almeno per il quarto d'ora — che la dottrina laica spinta anche — oltre i diritti indiscutibili dello Stato — fino alle più sconclusionate rappresaglie materiali e morali, alle repressioni coatte — una volta si diceva, e non ingiustamente, giacobine — del pensiero e della coscienza, per la libertà della quale da cento anni si va abbruciando tutto l'incenso accumulato nei serbatoi inesausti della più sgangherata rettorica parolaia.

E guai, sapete, a voler mostrare una parvenza di ragionevole equità e ad osare le più timide riserve contro il laicismo ateo dogmatico e usurpatore, che inaugurò una intransigenza legale feroce tanto, quanto la giustamente condannata intransigenza teocratica: guai: verranno a sbandierarvi sotto le finestre tutti i vessilli di Giordano Bruno — povero martire incompreso — e vi romperanno per lo meno . . . i vetri delle finestre per nobile protesta contro la vera reazione e il . . . senso comune. E dàlli, dàlli al clericale e viva la libertà.

Figurarsi poi sostenere, come io sostengo, con entusiasmo assoluto di ammirazione le Suore della Carità — una Congregazione fondata da un Santo della Chiesa che ne ha scritti gli immortali statuti, consacrata da un vescovo di Parigi e patentata da un regale tiranno Cristianissimo: Luigi XIV! . . . I più savi diranno: tutto va bene e tutto sta bene, ma è un discorso da avanzo di sagrestia. E buona notte: voi dovete dare immediatamente le dimissioni da persona ragionevole.

E vi toglieranno — se potranno — parlo sempre dei *fortissimi* — il diritto dell'alfabeto e della parola. Tanto la dottrina liberalissima nelle sue più alte deduzioni filosofiche, si manifesta equanime e serena!...

◆◆

Avanzo di sagrestia: clericale; sia pure. Gli spaventa passeri nella storia umana determinano sempre e qualificano i periodi infantili, o incoscienti.

Ed è per questo che — senza calunniare atrocemente la Civiltà moderna, Dio liberi! — fanno ancora presa sulla moltitudine la quale ora come ora è invasata da un furore progressivo senza esempio.

Ma questo clericalismo capzioso, posticcio, che per uso e consumo di tutte le nuove violenze della coscienza, vi gittano in faccia in mala fede ogni qual volta volete uscire dal cerchio compressore della setta — va perdendo terreno di giorno in giorno. E il sintomo è confortante, è consolante per la dignità umana.

E si vedono degli spiriti colti, spregiudicati, liberalissimi, fra i più colti, i più liberali, i più spregiudicati della coltura moderna, ritornare spesso su se stessi e sgonfiare tutta la vuotaggine dottrinaria che ha voluto ipotecare le ragioni, i diritti, le tendenze più gelose e misteriose dell'anima umana.

E si vede per esempio un uomo come l'avv. Millelire-Albini, non sospetto certo di fornicazioni morali e politiche, o di concessioni deboli di coscienza, entrare al governo dell'Ospizio di S. Cosimato, accolto come un eretico, e diventare il più sincero, convinto e leale estimatore dei preziosi servizi resi per il bene pubblico, da quelle Suore di Carità.

Hanno dato e daranno del clericale anche a lui: lasci fare; la sua giustificazione è nell'Ospizio stesso, nelle cucine popolari, che in molta parte, per il servizio di assistenza delle Suore di Carità, meritano di essere citati come modello.

◆◆

La questione insomma è semplicissima.

La Suora di Carità nei servizi di cura e di assistenza, dai quali non deve mai sconfinare anche per il rispetto agli statuti di S. Vincenzo, è insuperabile, incomparabile.

Ha tutta la dolcezza penetrante, organica della femminilità: l'istinto materno. E lo spirito del sacrificio alimenta e vivifica queste doti naturali della donna con la fede, la quale, volere o non volere, sinceramente sentita e praticata eleva l'anima umana alle più eccelse vette dell'eroismo.

E l'eroismo della suora è cosa più che umana, perchè della fragilità terrena non conserva più nessuna vanità, nessuna ambizione anche legittima. E' abnegazione umilissima, oscura, sfuggente a tutti, direi anonima.

Ora questa virtù nella donna comune non può esistere che come eccezione straordinaria: quindi, sottraendo quel tesoro inestimabile della suora di carità dagli istituti di soccorso, sottrarrete uno degli elementi più nobili della loro costituzione.

Per quanto si dica e si faccia, la religione del Cuore — indecifrabile idealità che piglierà corpo forse nei secoli avvenire, quando la dottrina in rapporto ai misteri dell'essere avrà detta la parola sicura, definitiva — per adesso non ha valore, o certo non vale la religione di Dio, comunque sia concepito.

E allora, non è un controsenso, meglio un delitto, non valersi, sia pure di una malattia, di un errore, di una morbosità sentimentale — come dicono — anche dai laici, quando quella morbosità, quella malattia, conduce a risultati in nessun'altra guisa conseguibili?

La risposta mi pare non dubbia.

◆◆

Ed ecco perchè, io liberale, liberalissimo e modernissimo di tendenze, di istinti, di studi, ho sostenuto e sosterrò l'esistenza delle sorelle della carità negli istituti di beneficenza.

Borelli.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un ardito viaggiatore.

Si annunzia il prossimo arrivo in Francia del principe Costantino Wiazewski.

Questo viaggiatore ha percorso, da due anni e mezzo a questa parte e per via di terra, circa quarantamila chilometri.

Partito da Pietroburgo nel mese di luglio del 1891, egli attraversò la Siberia, la Mongolia, il deserto di Gobia e tutta la China.

Egli entrò in seguito nel Tonkino, giunse ad Hanoi e visitò successivamente l'Annam, il Cambodge, il paese dei Moïs, il Siam, l'alto Laòs, la Birmania, il paese degli Tchins, il Manipur, l'India, il Kachmir, il Thibet, il Turkestan, la Bockara e la Persia, donde è arrivato a Tiflis.

Il principe, attaccato due volte sul territorio degli Tchins e al Thibet, ha disgraziatamente perduto la maggior parte delle collezioni scientifiche, che aveva raccolta.

Egli si propone di recarsi quanto prima in Francia e di esporre alla Società di geografia di Parigi il risultato della sua meravigliosa esplorazione.

L'elezione del II Collegio

Scarso concorso alle urne.

La vigilia di Natale ha trattenuto a casa parecchi elettori, tantochè, malgrado tutte le sollecitazioni, il numero dei votanti superò di tre soltanto quello di domenica scorsa. Nei rioni Esquilino e Colonna il concorso fu anzi minore di quello di domenica. Infatti all'Esquilino non si ebbero che 759 votanti, mentre nella prima votazione se ne erano ottenuti 791, e nel rione Colonna se ne ebbero 467 quando domenica scorsa i votanti era saliti a 499. In compenso nel rione Trevi i votanti furono 632 contro 565, cifra raggiunta nella prima votazione.

Il Comitato del Montenovesi spiegò grande attività in tutta la giornata e fin dalle ore 14 si riteneva per sicura la vittoria del suo candidato.

Infatti il risultato della votazione è stato il seguente:

RIONI	SEZIONI	INSCRITTI	VOTANTI	BONGHI	MONTENOVESI
	1	397	108	44	63
	2	364	102	40	60
	3	390	115	36	78
MONTI	4	371	111	38	68
	5	379	85	32	52
ESQUILINO	6	385	113	41	71
	7	389	125	38	86
		2675	759	269	478
	8	381	91	43	48
	9	367	104	66	38
	10	362	96	57	39
COLONNA	11	383	88	53	35
	12	378	88	50	37
		1871	467	269	197
	13	391	104	59	44
	14	388	100	58	42
	15	391	151	50	98
TREVI	16	391	70	40	30
	17	391	102	52	49
	18	392	105	67	37
		2344	632	326	300
TOTALE		6890	1858	864	975

Da tali risultati apparisce che gli elettori del prof. Galluppi — che aveva ottenuto alla prima votazione 512 voti — si sono in parte divisi fra il Bonghi e il Montenovesi, in parte astenuti.

Naturalmente, dopo la riunione dei presidenti nella I Sezione del Collegio all'Esedra di Termini, appena fu proclamato il risultato dello scrutinio, fu organizzata dai partigiani del Montenovesi una dimostrazione. Con un concerto e alcune bandiere i dimostranti si recarono ad applaudire sotto le redazioni dei giornali che avevano sostenuta la candidatura del Montenovesi. La stessa dimostrazione recossi poscia all'abitazione del Montenovesi il quale dalla finestra ringraziò gli elettori.

Del resto nessun incidente degno di nota.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,3 — minimo: 6,4.

Natale! — La festa intima della famiglia, il giorno desiderato in cui tutte amano riunirsi al focolare domestico, e nel gaudio e nel contento di tutti, trova ognuno la propria felicità, sia pure di un giorno!

Epperò di gran cuore noi auguriamo ai nostri lettori queste feste allietate di tutti quei sorrisi e quei conforti, onde è soltanto capace l'amorosa concordia nelle famiglie.

Per i caduti di Agordat — Iersera, sotto la presidenza dell'on. Galletti, si adunò il Consiglio direttivo della *Fratellanza militare italiana*.

Dopo un brillante discorso dell'on. Galletti, fu votato all'unanimità un voto di plauso alle truppe italiane in Africa per la vittoria di Agordat e fu spedito il seguente telegramma al ministro della guerra:

" Associazione generale *Fratellanza militare italiana* plaude orgogliosa alla vittoria delle armi italiane in Africa, e manda affettuoso saluto valorosi fratelli che continuano in terra straniera le degne tradizioni del valore militare italiano.

" Il Presidente
" Colonnello *Galletti*, deputato. „

Il Consiglio deliberava inoltre di iniziare in Roma fra Associazioni e cittadini una sottoscrizione popolare allo scopo di venire in aiuto delle famiglie dei militari italiani di bassa forza caduti nella battaglia di Agordat.

Le adesioni e le oblazioni volontarie potranno quindi farsi tenere alla presidenza della *Fratellanza militare italiana* in via Campo Marzio numero 46.

L'associazione ha iniziata la sottosrizione offrendo lire 50.

La ferrovia Roma-Viterbo. — Gli ultimi lavori per la costruzione della ferrovia Roma-Viterbo procedono alacremente, tantochè si può ritenere assicurato il compimento di tutta la linea per l'epoca stabilita.

Ieri l'altro si chiuse l'ultimo anello della calotta della galleria del Gianicolo e non mancano oramai che 50 metri di piedritti, il che è un affare di pochi giorni di lavoro. Tutto il rivestimento in muratura è in perfetto stato, quale fu costrutto.

Compiuto il lavoro della galleria del Gianicolo, l'opera più importante della linea, non rimarranno da farsi che pochi lavori di sistemazione di secondaria importanza e che potranno essere ultimati sollecitamente.

Intanto fra la stazione di Roma-S. Pietro e Viterbo fino dal 30 novembre p. p. corre la vaporiera.

E così anche questa linea ferroviaria che tanto interessa la provincia di Roma e che fu tanto desiderata ed attesa, fra poco tempo sarà un fatto compiuto.

Presepe. — Come di consueto, anche in quest'anno il cav. Pietro Gentili, coll'intervento di tutti i rappresentanti della stampa cittadina, nella sua abitazione in Borgo Sant'Angelo, ha ieri inaugurato il suo *presepe*.

Si tratta di un lavoro d'arte eseguito con una cura ed un verismo veramente eccezionale.

La riproduzione dei luoghi e dei costumi può dirsi perfetta.

Dal punto di vista scenografico poi, il *presepe* del Gentili è assolutamente ammirevole, per la novità del panorama e per mille altri dettagli che costituiscono tanti quadretti di genere, che solo un ingegno eletto di artista poteva immaginare ed eseguire.

Le principali figure, tutte in legno, di finissima fattura, hanno poi non solo un valore artistico, ma anche un valore storico, perchè sono opera del Molica, uno fra i migliori artisti napolitani del secolo XVII.

Il *presepe* sarà visibile al pubblico mediante biglietto d'invito.

Albero di Natale. — Come già annunciammo, per cura della " Società Soccorso e Lavoro „ avrà luogo in quest'anno, a puro scopo di beneficenza, un Grande Albero di Natale, al palazzo Borghese, ingresso dalla piazza sterrata.

L'inaugurazione — diciamo così — avrà luogo mercoledì 27, ad ore 15.

Biglietto d'ingresso per adulti L. 3. Per bambini al disotto dei 10 anni L. 1 con diritto ad un dono.

Accesso libero alle storiche sale terrene. Musica. Ballo di bambini. Estrazione di doni artistici da L. 1 e 2 e di valore ragguardevole.

La vendita dei biglietti d'ingresso, da oggi, si effettuerà in tutte le ore del giorno al palazzo Borghese.

— Ieri sera in casa della signora Bice Pedotti-Marotti, ebbe luogo una geniale, elegantissima riunione per l'Albero di Natale.

I molti invitati, fra i quali notabilità del censo e dell'arte come il Tamagno, ebbero in dono indovinati e ricchi regali.

Serata quanto mai simpatica e buongustaia.

Tiro a segno — Ecco il risultato delle gare eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I: m. 200 — Medaglia d'argento: Carducci Salvatore, Vesci Filiberto, Zilio Grandi Giorgio, Tavelli Luigi, Nataletti Filippo, Flavini Alessandro.

Categ. II, m. 300 — Medaglia d'oro: Carducci Salvatore, Tavelli Luigi e Flavini Alessandro.

Medaglia d'argento: Zilio Grandi Giorgio, Nataletti Filippo e Bassoni Enrico.

Categ. III, m. 300 — Medaglia d'arg.: Rebaudi Vittorio.

Categ. VI, m. 400 — Medaglia d'arg.: Lang Filippo.

Medaglia di bronzo: Zilio Grandi Giorgio.

Categ. VII, m. 50 (Rivoltella) — Medaglia d'argento: Tavelli Luigi.

Il tiro è stato diretto dal colonnello cav. Emilio Burzio.

Martedì 27 corr. avrà luogo l'esercitazione al poligono sociale a Tor di Quinto dalle ore 8 1\|2 alle 11 per eseguire la quinta ed ottava lezione ordinaria.

Aste ed appalti — Sono stati indetti i seguenti appalti nella provincia di Roma.

Mun. Palestrina (Roma) — 26 dicembre, ore 10, secondo, a cand., 1.o des. — Riscoss. dazi, diritti di mattazione e tassa posteggio, nel biennio 1894-95, in 4 lotti — Fat. 2 gennaio 1894, ore 12.

Mun. Viterbo (Roma) — 28 dicembre, ore come sotto, secondo, a cand. 1.o des. — Manut. str. esterne ed aree urbane sterrate, pel quinquennio 1894-98, in tre lotti: 1.o, ore 10, str. di circonvallaz. e vie e piazze urbane sterrate — Prezzo d'asta L. 26,000, deposito L. 1500. — 2.o, ore 11, strade di Magugnano, Magugnano Stazione e Acqua Acetosa — Prezzo d'asta L. 18,900, dep. L. 1200. — 3.o, ore 12, strade di S. Martino e di Vitorchiano — Prezzo d'asta L. 15,250, dep. L. 500 — Fat. a destin.

Circolo enofilo — Il Circolo enofilo italiano ha bandito un concorso di vini nazionali, ed un concorso speciale di vini prodotti nel Lazio, da organizzarsi per il prossimo Carnevale all'*Eldorado*.

Durante il concorso saranno tenute, in giorno da destinarsi, delle conversazioni sopra i seguenti temi:

1. Intorno ai mezzi di difesa seguiti sino ad ora in Italia per combattere la fillossera e la peronospora.

2. Sulla questione recentemente sollevata intorno ai diversi effetti che vuolsi produca la fillossera in regioni differenti.

3. Sui risultamenti ottenuti nei vigneti fillosserati di varie parti d'Italia con l'applicazione del metodo distruttivo o di quello curativo.

4. Intorno ai risultamenti conseguiti in Italia, specialmente nelle regioni fillosserate, con la coltivazione delle diverse specie e varietà di viti americane.

5. Sull'invasione della peronospora nell'anno 1892 e sugli effetti ottenuti dai vari rimedi applicati.

Onorificenza. — Il cav. Enrico Morelli, gerente della Società editrice Dante Alighieri ed editore del giornale di medicina e chirurgia *Il Policlinico*, è stato promosso a cavaliere ufficiale per la parte notevole da lui presa nell'ultimo Congresso dei Ragionieri in Genova.

Per la Sabina. — Il 28 corrente, al palazzo dei Sabini in Roma, si adunerà di nuovo la Commissione nominata dal Congresso dei Sindaci in Rieti il 20 settembre scorso, per propugnare la riunione della Sabina a Roma.

Biblioteca circolante popolare (via Monserrato n. 34, palazzo Dall'Olio) — Una Commissione, composta dei consiglieri signori Benigni, Annessi-Rinaldoni, Polidori e De Rossi, venne ricevuta dal Sindaco di Roma, il quale l'accolse colla più squisita cortesia; s'informò e fu lieto dei progressi che fa la benefica istituzione e promise d'interessarsene validamente.

Digiuno Succi — (Teatro Nazionale), settima giornata — Il Succi entra oggi gloriosamente nel settimo giorno di digiuno senza aver risentito alcun fastidio, nè avuta alcuna crisi.

Il suo umore si mantiene sempre allegro e tranquillo, il suo stato di salute ottimo.

Ecco i risultati dell'esame del mattino: Temperatura 36,2 — Respiro 24 — Polso 73 — Dinamometria 45 — Peso kg. 60,700 — Acqua ingerita gr. 352.

Questa mane ha avuto luogo la prima prova per il gran concerto della " sminfa „ Universitaria.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi un centinaio di persone. Il Pontefice giusta la consuetudine distribuì la Comunione alla sua nobile famiglia Pontificia.

— Il Papa riceveva in udienza particolare il vescovo russo di Tiraspol, il quale trovasi in Roma da vari giorni, col permesso dello Czar.

Il vescovo di Tiraspol è incaricato di una missione presso la S. Sede, a proposito delle vertenze pendenti tra il Vaticano e la Russia.

— Domani il Papa riceverà il principe Altieri, comandante la guardia nobile e tutti gli altri ufficiali comandanti gli altri corpi armati pontifici, per gli auguri di Natale e Capo d'anno. Il Papa traverserà poi la sala del trono e si intratterrà con le sue guardie nobili schierate lungo il suo passaggio.

— Monsignor Satolli seguiterà a rimanere in America.

— Il concistoro sarà ritardato fino al febbraio. Oltre il padre Mauri e monsignor Fausti, saranno elevati alla dignità della porpora i monsignori Ciasca e Jacobini.

— In tutte le principali chiese venne celebrata la messa della mezzanotte con concorso di fedeli. A S. Maria Maggiore verrà oggi esposta la Culla.

— L'Opera del Bambino Gesù farà distribuire un corredo completo a tutte quelle famiglie povere alle quali nasca un figlio o una figlia dalle ore 12 meridiane del 24 alle 12 meridiane del 25. Le istanze dovranno essere rivolte alla marchesa Patrizi, col visto dei parroci.

Ribellione. — In via Merulana, nell'osteria condotta da Liggi Dante, il pregiudicato Massimiliani Antonio venne a litigio coll'oste.

Intervenute le guardie municipali, il Massimiliani si ribellò ad esse e venne quindi arrestato.

Una rissa. — Il commesso Corradetti Giuseppe, iersera, in via Manin, questionò col tabaccaio Antonio Croci.

Questi, in un impeto d'ira, tolto dal banco un peso di mezzo chilo, lo scagliò sulla testa del Corradetti producendogli una ferita alla fronte.

Ne avrà per 12 giorni.

Una rapina. — All'angolo di piazza Venezia, presso il negozio Dagnino, certo Di Giustini Paolo strappava dalla cravatta al signor Maimeri Francesco, cassiere della Banca Nazionale, una spilla di brillanti del valore di lire 500.

Accortosene, il Maimeri inseguì il mariuolo e raggiuntolo presso la stazione dei trams, riuscìva a toglierli la spilla.

Ciò non bastò peraltro per le guardie di pubblica sicurezza, le quali credettero di dover assicurare il De Giustini alle Carceri Nuove.

Brutti incerti — Il muratore Musa Francesco, di anni 18, nel dividere — al Circo Agonale — due suoi compagni che erano venuti a rissa, ebbe una coltellata al braccio destro. Guarirà in un paio di settimane.

Piccola cronaca di Roma

IN KABILIA
Traduzione dall'inglese
di GRANT ALLEN
è principiato **OGGI** *nelle nostre appendici*

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Domani sera si riapre, come fu annunciato, questo simpatico teatro, con l'opera-ballo in 4 atti, parole e musica del cav. R. Leoncavallo *I Medici*.

Non dubitiamo che il successo di Roma confermerà il giudizio favorevole ottenuto in prima istanza a Milano.

VALLE. — Un teatro che da molti mesi non si vedeva: affollate le poltrone e la platea, tutti occupati i palchi, e nel pubblico una gaiezza insolita, straordinaria. Così è stato accolto festosamente il ritorno di Ermete Novelli, così è stato dato il benvenuto a Claudio Leigheb.

Anche la scelta della commedia per la sera di prima presentazione al pubblico di Roma, a questo pubblico fedele che da anni applaude e desidera i due ottimi artisti, è stata bene indovinata.

Il Veglione di A. Bisson è tutt'altro che un capolavoro, anzi è di molto inferiore ad altre commedie dello stesso autore, e specialmente al fortunato *Deputato di Bombignac*, che ha ormai raggiunta la millesima edizione. Non è nemmeno propriamente una commedia, bensì un seguito di scene una più comica dell'altra, intrecciate con molta arte, sì che gli incidenti curiosi si annodano l'uno all'altro con grande vena di comicità.

E' di quelle produzioni, a base di bizzarrie e di complicazioni paradossali, ma così rapide e ben portate che non si ha il tempo di rifletterci sopra. Si applaude, si ride e ci si diverte, e basta.

Di risate il pubblico del *Valle* ne ha fatta una scorpacciata, ieri sera; non è esagerazione asserire che ha riso tre ore continue, senza riposo, dilettandosi come non sempre suole avvenire in questi tempi di ibsenismo, pessimismo e di naturalismo drammatico.

Certo, *Il Veglione* ripetiamo, non è un capolavoro, ma ha almeno questo merito, che lo farà ripetere per altre e altre sere ancora.

Va sans dire che gran parte del successo si deve al Novelli ed al Leigheb, che hanno creato due tipi di una amenità, di una festosità da non si dire.

Ed anche gli altri esecutori, bisogna convenire, hanno cooperato con zelo per secondarli degnamente.

In complesso, dunque, uno splendido esordio e una bellissima serata.

NAZIONALE — Sotto buoni auspici la compagnia di operette diretta da Milzi e Castagnetta, si ripresentò iersera in questo teatro con *Re e coscritto*, una graziosa *zarzuela* in 3 atti che, come nell'anno scorso, fu molto applaudita.

La compagnia, come si sa, oltre al Milzi e al Castagnetta, annovera tra i migliori artisti la signorina Cappelli, la Luzzi e l'Orefici, tutte care conoscenze del nostro pubblico, il quale certo non mancherà di fare loro quell'accoglienza che meritano.

Quest'oggi due rappresentazioni, la prima alle 3 col *Boccaccio* e la seconda alle 8 1\|2 colla replica del *Re e coscritto*.

QUIRINO. — Anche in questo centralissimo teatro la brava compagnia di operette diretta dallo Scognamiglio, ha ritrovato subito l'accoglienza bella e festosa degli anni precedenti.

La compagnia possiede eccellenti elementi; dispone di un ricco e vasto repertorio, di vestiari, di attrezzi, che le danno un posto principale fra le altre dello stesso genere.

Esordì ieri l'altro con *I granatieri*, del Valente, e ieri sera poi diede l'*Orfeo all'Inferno*, la sempre bella, gaia, briosissima operetta.

Gli applausi ed i *bis* non finivano mai. Il solo *can can* del secondo atto — ballato con slancio e con ardore dalla Vitolo e dal Grassi — fu ripetuto per ben due volte.

Oggi l'*Orfeo* nella rappresentazione diurna ed in quella serale si ritorna ai *Granatieri*, la spigliata e graziosa operetta.

ROSSINI — Non occorrerebbe neppure dirlo: in queste due sere il teatro è stato più affollato del solito, al botteghino si era venduto tutto prima dell'ora della rappresentazione.

Del resto spettacolo più indovinato e divertente non si potrebbe mai desiderare. La sola parodia del *Caffè-concerto* eseguita da quella terna mirabile della Persico, De Martino e Langella, vale per due volte il costo del biglietto.

Oggi doppia rappresentazione. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il Veglione* - ore 21.
Nazionale. — *Re e Coscritto* - ore 18 — *Boccaccio* - ore 21.
Quirino. — *Orfeo all'Inferno* - ore 18 - *I granatieri* - ore 21.
Rossini. — *I Caffè concerto* - ore 18 e 21.
Metastasio. — Spettacolo variato - ore 18 e 21.
Manzoni. — Rappresentazione - ore 18 e 21.
Caffè Venezia - Concerto istrumentale - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e per la firma dei decreti.

Ieri al tocco è partito per Napoli il ministro guardasigilli, on. Calenda dei Tavani, per passare le feste in famiglia.

L'on. ministro Sonnino ha nominato suo capo di Gabinetto il conte Giuseppe Mainardi.

Ieri mattina, dopo essere stato ricevuto in visita di congedo dal ministro della guerra e dal ministro degli esteri, è partito per Napoli diretto a Massaua il generale Oreste Baratieri.

Imbarcatosi ieri notte a Brindisi, a bordo del piroscafo della Peninsulare egli sarà a Massaua non prima della Epifania.

Il ministro italiano in Serbia, barone Galvagna, è partito ieri per l'Italia in congedo.

Consiglio di Ministri.

Alle ore 15 si è riunito, a palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri.

Vennero discusse alcune questioni inerenti alla legge bancaria e alla compilazione dei bilanci dei varii Ministeri.

Furono anche prese in esame le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia e fu deliberato l'invio di nuove truppe.

Elezioni politiche.

Collegio di Spezia. — Risultato definitivo. Iscritti 8754, votanti 2869. — L'ammiraglio Morin ebbe voti 2656 — De Nobili ne ebbe 89 — Voti nulli o dispersi 106. Eletto l'on. Morin.

Collegio di Soresina. — Risultato di 15 sezioni — Inscritti 2453 — Pavia avv. Angelo ebbe voti 1640; Armanni avv. Andrea ne ebbe 716. — Voti contestati, nulli o dispersi 97

Regie navi armate.

Col 6 gennaio pross. le navi componenti la Squadra di riserva saranno ripartite come segue:

1. Divisione — *Italia, Doria e Urania.*

2. Divisione — *Morosini, Duilio* ed *Aretusa.*

Le navi della 2. Divisione passano nella posizione di riserva *B.*

Passano pure in disponibilità le regie navi *San Martino* ed *Ancona* con i seguenti stati maggiori:

San Martino. — Cap. di corv. Somigli Carlo, Responsabile — Capo macch. di 1. cl. Buffa Giovanni — Commissario di 1. cl. Vico Ruggero.

Ancona — Ten. di vasc. ff. di cap. di corv. Borea Raffaele, responsabile — Capo-macch. di 1.a cl. Sorito Giovanni — Commissario di 1.a cl. Corvino Luigi.

Passano in riserva le rr. navi *Messaggero* e *Vedetta*, come navi ammiraglie rispettivamente al 1.o dipart. ed a Taranto, con gli Stati-maggiori seguenti:

Messaggero — Cap. di freg. Capasso Vincenzo comandante — Ten. di vasc. Ruggiero Giuseppe, uff. in 2.o — Sottoten. di vasc. De Micheli Pietro, Portaluppi Luigi, Profumo Alberto — Capo-macch. di 2.a cl. Pinto Gennaro — Medico di 2. cl. Vaccari Antonio — Commissario di 2.a cl. Bota Michele.

Vedetta — Cap. di corv. Sasso Francesco, comandante — Ten. di vasc. Questa Adriano, ufficiale in 2.o — Sottoten. di vasc. Del Buono Armando, Deutice Alfredo, Viscardi Alberto — Capo-macch. di 3.a cl. Tomadelli Giovanni — Medico di 2.a cl. Savorani Francesco — Commissario di 2.a cl. Zotti Giuseppe.

Sarà disposto in seguito per il passaggio in disponibilità dell'*Affondatore* ed in riserva del *Rapido* come nave ammiraglia alla Maddalena.

— Passano in disponibilità le regie navi *Ruggero di Lauria, Piemonte, Etruria* e *Montebello* con gli stati maggiori rispettivamente indicati in appresso:

Lauria. — Cap. di freg. Cairola Ignazio, responsabile — Tenenti di vascello Colletta Giacomo, Filetti Enrico — Capo-macch. principale di 2. cl. Sanguinetti Giacomo — Capo-macch. di 2. cl. Gandini Giovanni — Commissario di 1. cl. Valente Pasquale.

Piemonte. — Cap. di corv. Basso Carlo, responsabile — Capo-macch. di 1. cl. Squarzini Enrico — Commissario di 1. cl. Zo Luigi.

Etruria. — Cap. di corv. Canale Andrea, responsabile — Capo-macch. di 1. cl. Rapex Antonio — Commissario di 1. cl. Cegani Ugo.

Montebello. — Ten. di vasc. Stampa Ernesto, Responsabile — Capo-macch. di 2. cl. Grimaldi Giovanni — Commissario di 2. cl. D'Aleo Alfonso.

Il *Montebello* rimarrà in disponibilità a Napoli

INFORMAZIONI ESTERE

Gli anarchici.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,12. — Il *Matin* assicura che la polizia ha ritrovato la pista di quel Paolo Réclus, che si crede complicato negli ultimi attentati anarchici.

L'anarchico Marpeaux si è dichiarato autore dell'attentato commesso contro il signor Floquet il 30 agosto scorso.

(S) **Barcellona**, 24 — La polizia scoprì nel villaggio di Cuevas un laboratorio completo degli anarchici, sequestrandovi numerose bottiglie di nitroglicerina, quaranta bombe ed esplodenti.

FRANCIA

Furto di valori.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,12. — Ieri, alla stazione, fu rubato un sacco contenente 80,000 lire in valori, spediti alla Banca di Alsazia-Lorena.

Il ladro è sconosciuto finora.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, ore 7,17. — In onore dei signori Hausmann e Monteil, delegati francesi alla Conferenza riunita a Berlino, per determinare il confine tra i possessi tedeschi e francesi a Kamerun, il segretario di Stato agli esteri, von Marschall ha dato un pranzo a cui intervennero, oltre l'ambasciatore di Francia, Herbette, con tutto il personale dell'Ambasciata, gli esploratori africani Peters e Ehlers, il consigliere Kayser, direttore del Dipartimento delle Colonie, ed altri personaggi noti.

— Pel cinquantesimo compleanno militare del Reggente Leopoldo di Baviera, il *Militerwochenblatt* ne rileva le eccezionali virtù militari, la fedeltà verso l'Impero, i molti titoli alla benemerenza dell'esercito bavarese ed esprime la speranza che gli sia concesso di continuare ancora per lunghi anni l'opera intrapresa per la grandezza e la sicurezza della Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un assassinio a Praga.

(S) **Praga**, 24. — Gautier Neva, che fu spesso nominato nella discussione parlamentare sulle misure eccezionali per Praga e che i giovani czechi affermavano essere un confidente della polizia ed un agente provocatore, fu rinvenuto assassinato nel proprio domicilio.

Gli autori dell'assassinio sono sconosciuti.

STATI BALCANICI

Alla Camera rumena.

(S) **Bucarest**, 23. — La discussione generale dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, fu chiusa con 73 voti contro 31.

GRECIA

I provvedimenti finanziari.

(S) **Atene**, 24. — Furono promulgate la legge che abroga il *Funding* e la legge che concerne l'accordo provvisorio coi portatori dei prestiti greci per la riduzione dei cuponi.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 24. — La questione delle garanzie per le ferrovie è regolata.

Insurrezione nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 24. — La soluzione della situazione sembra imminente.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Giava*, proveniente da Hong-Kong, e lo *Stura*, proveniente da Bombay, proseguirono da Singapore rispettivamente per Bombay e per Hong-Kong.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani, Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

---

1 **In Kabilia.** 1

Tutto ciò ch'è civile è già stato dipinto e disegnato a sazietà, cosicchè sarò ben contento se troverò qualcosa di originale. Inoltre mi si dice che laggiù tutto è molto semplice, ingenuo; l'ingenuità è la mia linea di condotta nell'arte.

— Allora in Kabilia troverete ciò che cercate: ingenuità a iosa e semplicità incredibile. Quel paese è ancora interamente privo e affatto incontaminato da qualunque sfumatura di civiltà parigina.

Gli aborigeni Kabili non hanno ancora imparato l'A, B, C della cultura parigina: sedere in un caffè e giuocare a domino.

— Benissimo, è proprio quel che mi ci vuole; l'uomo rozzo, il vaso antico nella sua semplicità.

Dicono che i vestiari siano quasi Greci.

Anche più che Greci, quantunque considerandone la semplicità dovrei dire anche meno. Ma, dove intendete fermarvi, e come viaggiare? Sapete che nell'antica Grecia le comodità non erano grandi?

— Suppongo che partirò da Algeri con una diligenza e mi fermerò a qualche piccolo albergo per istrada, nei villaggi che troverò.

Il viso dell'esploratore s'atteggiò ad un sorriso di mal repressa canzonatura.

— Un albergo, caro signore! Un albergo in Kabilia? Credo che vi sarà difficile trovarne un saggio! Eccetto *Fort National*, ch'è un distaccamento francese, dove potreste studiare soltanto i soliti Zuavi, occupati costantemente a giuocare a bere assenzio, non troverete l'ombra d'un albergo o d'un caffè in tutta la regione.

Gli stranieri che vogliono visitare il paese, possono andare in casa del villaggio, l'*Amine*, come lo chiamano, dove potreste assaggiare un disgustoso intruglio detto Kous-Kous, e dormire sopra una specie di panca fra le capre e i buoi.

Il governo obbliga ogni *Amine* a fornire il vitto e l'alloggio per una notte ai viaggiatori europei che lo chiedono.

Ma quelli che l'hanno accettato non lo approvano: è troppo *entomologico*. " *Verbum sap:* Kabilia non fate come fanno i Kabili. „

— Ma, voi, che pensate di fare? — domandò prudentemente l'artista, sentendosi mortificato d'aver preso sì grosso granchio al principio della sua campagna e sicurissimo di non aver capito il senso del *Verbum sap.* Il latino gli alligava proprio i denti, così ricorse allo stratagemma di invertire le parti, e invece di rispondere fece un'altra domanda.

— Sono venuto ad Algeri — disse, nella speranza di raccogliere informazioni sui mezzi di andare e di rimanere in Kabilia, e poichè vedo che voi già ne conoscete la via, spero vorrete aiutarmi colla vostra esperienza.

— Oh! io ho la mia tenda, rispose l'esploratore con la calma dell'uomo che sa aprirsi la strada nel mondo.

E' una tenda di prim'ordine; luce elettrica ascensore idraulico, acqua calda, tutti i comodi moderni ci sono (iperbolicamente parlando) si affrettò ad aggiungere, vedendo gli occhi del compagno spalancarsi sempre più per lo stupore.

— E' indiscutibilmente molto comoda, relativamente ai deserti; potrei anche montare un letto di più, nel caso che voleste proprio dipingere in Kabilia e assoggettarvi a una parte delle spese dei trasporti; anzi, se prendeste *camere ammobiliate* in casa mia, potremmo ricavarne vantaggio tutti e due.

Non ho denari da buttar via, come, del resto, ogni naturalista, e non sarei alieno dall'accettare un inquilino, se persona per bene, e che si presentasse alla tenda con *buone referenze* e moralità non sospetta. Non lo farei tanto pel denaro, quanto per godere la compagnia geniale di una persona rispettabile.

Era una cortese offerta, fatta scherzosamente, sotto l'aspetto d'interesse comune; il pittore capì subito il significato che le aveva voluto dare, e:

— Troppo buono — disse — ve ne sono infinitamente grato; nulla potrebbe meglio convenirmi, se non temessi di abusare della vostra gentilezza.

— Neppur per sogno — rispose il naturalista — anzi sarò ben contento di avere un compagno.

L'arabo, dopo un mese della sua amabile compagnia, diventa insipido.

Amo l'arte anch'io, benchè pretenda di comprenderla.

Ma ora discorreremo d'affari, prendendo una tazza di caffè, e credo ci troveremo presto d'accordo su tutto.

— Possiamo scambiarci le nostre carte da visita — disse l'artista, estraendo dalla tasca un elegante portafoglio e consegnando un cartoncino al nuovo amico.

Il naturalista vi diede un'occhiata e lesse: " Vernon Blake — Gresh holm Road — Guilford. „

— Non ho biglietti miei — rispose mentre intascava quello di Blake.

— Nel deserto, vedete, le carte da visita servono poco; i Beduini non se le scambiano; io mi chiamo Le Marchant, Eustachio Le Marchant di Jersey, di professione naturalista, anzi infilatore d'insetti.

— Oh! ma io conosco il vostro nome — gridò Blake, felice di mostrare che conosceva di fama un eminente naturalista accademico.

Ho letto sui giornali de' vostri viaggi e delle vostre scoperte! Se avessi saputo chi eravate, forse avrei esitato ad accettare la vostra gentile offerta... Sono molto ignorante, troppo ignorante, per andare ad accamparmi con un accademico nelle regioni selvaggie dell'Africa.

— Se l'essere accademico è la peggiore accusa che possiate farmi — rispose Le Marchant, credo che potremo farci egualmente buona compagnia, e se un accademico è il peggiore incontro che farete in Africa (a parte la modestia) potrete dire d'essere stato straordinariamente fortunato.

Inoltre non credo che dobbiate temer molto da me. Sono un accademico della specie più innocua. Non denomino gli oggetti con vocaboli latini, lunghi e astrusi, non tedio nessuno con *interessanti* particolari anatomici, non seziono nessun animale vivo, tranne le ostriche e non faccio conferenze pubbliche nè private, per nessuna ragione.

Vi sono due specie di naturalisti al mondo ed io sono di quella sbagliata.

La classe superiore vive a Parigi; esamina tutto minutamente con un gran microscopio, infila paroloni di nomenclatura greca per ogni bestiolina o per un pizzico di musco, e cavilla con chiunque con meravigliosa disinvoltura: quell'è scienza, dimora in un museo, e per parte mia la detesto.

La classe inferiore vive in Europa, in America, in Africa, in Asia, dove il destino la porta, e invece di esaminare un campione secco o conservato, va fuori all'aperto, col fucile in ispalla e la scatola in mano ad osservare animali e piante, come Dio li ha fatti.

Quella è Storia Naturale alla vecchia maniera, semplice, comune; per parte mia mi sento naturalista del vecchio stampo.

Sono stato tutto l'inverno ad osservare gli animali color della sabbia, che si trovano nel deserto, per preparare il materiale necessario ad un gran lavoro sulla " Struttura e Funzioni „ ed ora, durante l'estate, desidero rivedere e corredare i miei risultati, studiando le piante, gli animali e gl'insetti nei monti della Kabilia.

Se venite con me, credo potervi offrire tutti i divertimenti dello sport e un trattamento salutare e piacevole nel mio alloggio.

Ma veniamo al positivo: dobbiamo metterci d'accordo su ciò che ci occorre prima di legarci per cinque mesi.

Alfonso! due caffè e due cognac.

Fra un sorso e l'altro di caffè fu risolto che Vernon Blake avrebbe accompagnato Eustachio Le Marchant, a condizione di divider le spese, nella gita sui monti della Grande Kabilia.

(Continua)

Luce e Tenebre

di PEREZ GALDOS

Versione dallo spagnuolo di M. M.

Infatti fu questo uno dei più importanti combattimenti della nostra marina.

Ho pure scoperto che era figlio di questa terra un tale Matteo Diaz Coronel, alfiere della Guardia, che scrisse nel 1709 e diede alle stampe in Valenza il (1) " Metrico encomio, funebre canto, lirico elogio, descripcion numerica, gloriosas faticas angustiadas glorias de la Reina de los Angelos. „

Posseggo un preziosissimo esemplare di quest'opera, che vale un Perù...

Un altro orbajonense è autore di quel famoso " Trattato sulle diverse specie di gatti selvatici. „ che ti mostrai ieri.

In una parola, non muovo passo nel labirinto della storia inedita, senza imbattermi in qualche illustre compaesano.

Io mi propongo di sottrarre tutti questi personaggi, all'ingiusta oscurità ed all'oblio in cui giaciono da tanto tempo.

Qual gioia più pura, caro Beppe, che dedicarsi interamente al lustro, alle glorie, epiche e letterarie, del paese in cui siamo nati!

Qual miglior impiego può fare un uomo del modesto talento ricevuto da Dio, dei beni ereditati e del breve tempo, che è concesso trascorrere su questa terra all'esistenza anche più prolungata?...

Per merito mio si saprà che Orbajosa è l'illustre culla del genio spagnuolo.

Ma che dico mai?

Non si rispecchiano forse le glorie e le illustri gesta degli antenati, nella virtù, nella nobiltà della vivente generazione *urbsangustense?*

Si conoscono poche località in cui cresca così rigoglioso della virtù, mentre non vi alligna l'erba malefica del vizio.

Qui tutto è pace, rispetto reciproco, umiltà cristiana.

La carità vi si pratica veramente come la prescrive il Vangelo; qui non si conosce l'invidia, qui non si ha idea di passioni colpevoli, e se sentirai parlare talvolta di ladri ed assassini, ritieni per certo che non sono figli di questo nobile paese, o che appartengono al numero di quegli infelici pervertiti dalle dottrine demagogiche.

Qui il carattere nazionale ti si presenta in tutta la sua purezza, leale, nobile, incorruttibile, semplice, patriarcale, ospitaliera generosa...

Ed è per questo che tanto mi piace vivere in questa solitudine pacifica, lungi dal tumulto delle città, ove purtroppo regnano il vizio e l'ipocrisia. Ogni sforzo dei molti amici che ho a Madrid, per indurmi a lasciare questi luoghi, fu vano; preferisco vivere nella dolce compagnia dei miei buoni e leali concittadini e dei miei libri, respirando continuamente questa salubre atmosfera di onestà, che a poco a poco si dilegua dalla nostra Spagna ed esiste soltanto ancora nelle umili città, che ispirandosi ai veri precetti cristiani sanno conservarsela con l'emanazione della loro virtù.

Forse non lo crederai, caro amico, ma è proprio questo pacifico isolamento che ha contribuito a liberarmi dalla terribile infermità ingenita nella mia famiglia.

Nei miei anni giovanili, io pure, come i miei fratelli e mio padre, ero propenso ad ogni sorta di manie assurde; ma come vedi ne sono così meravigliosamente guarito, che rammento l'esistenza del male solo quando si manifesta negli altri.

Ed è per questo che lo stato di mia nipote mi ispira seria inquietudine.

— Sia lode alle aure pure e benefiche di Orbajosa, che hanno preservato Vossignoria dal male ereditario — disse Don José con fine ironia, non potendo reprimere totalmente la voglia di scherzare, in onta alla sua tristezza.

— In quanto a me mi hanno conferito così poco che temo di diventare pazzo fra poco se non me ne vado.

E con ciò buona notte, signor Don Gaetano! Non lavori troppo.

— Buona notte.

. . . .

Don José rientrò nel suo appartamento; non aveva sonno, nè bisogno di riposo; ma al contrario sentiva in sè un forte eccitamento, una agitazione che lo spingeva a muoversi, a distrarsi, e perciò si mise a passeggiare con passo concitato su e giù per la stanza.

Poscia aprì la finestra che dava sul giardino, ed appoggiando i gomiti sul davanzale contemplò l'immensa oscurità della notte.

Le tenebre erano profonde e non si distingueva nulla.

Ma l'uomo eccitato vede anche al buio, e a Don José, che teneva gli occhi fissi nell'oscurità, pareva come se fra quelle tenebre gli apparisse il quadro di tutte le sue sventure.

Il bujo non permetteva di scorgere i fiori che nascono dalla terra, ed anche le stelle, quei fiori del cielo, non brillavano della loro pallida luce, coperte da un denso velo di nubi.

Quella mancanza assoluta di chiarore produceva uno stranissimo effetto d'illusione ottica.

Pareva che la massa degli alberi, stendendosi all'infinito, si sollevasse meravigliosamente e si riabbassasse incurvandosi, come l'ondeggiamento di un mare d'ombre.

Formidabile flusso e riflusso, sembrava che una lotta fra due forze invisibili si combattesse nell'aere bruno e silenzioso.

L'ingegnere, contemplando quella fantasmagoria, che altro non era se non il riflesso dei sentimenti che gli agitavano l'anima, esclamò:

— La battaglia sarà terribile. Vedremo chi avrà la vittoria.

Gli insetti notturni susurravano al suo orecchio, parlandogli un linguaggio misterioso.

Qui un grido rauco di un uccello notturno, lì uno scoppiettio simile a quello che si fa talvolta con la lingua, là un mormorio lamentevole, più lungi un suono vibrante simile al tintinnio di un campanello, sospeso al collo di una pecora smarrita.

D'un tratto però un altro suono, una nota rapida colpì il suo orecchio che solo lingua e labbra umane possono articolare.

Quel suono penetrò nella mente del giovane come un lampo di luce.

Sentiva risuonare entro di sè quella semplice consonante, quella *S*, che fu ripetuta ancora e con maggiore forza.

Guardò da tutti i lati, sollevò gli occhi al piano superiore della casa e ad una finestra gli parve distinguere un oggetto simile ad un piccolo uccello bianco che muovesse le ali.

La sua fantasia eccitata gli fece vedere subito in quell'oggetto chi sa quale uccello meraviglioso, mentre forse in sostanza non era che un pannilino agitato dall'aria.

Il giovane spiccò un salto dalla finestra e si trovò in giardino.

Colà, potendo osservare meglio, distinse subito il volto e la mano di sua cugina, che si portava il dito alle labbra, facendo quel gesto abituale quando si vuol imporre il silenzio.

Poi la simpatica visione allungò il braccio, accennò abbasso e scomparve.

(1) Encomio in versi, funebre canto, elogio lirico, descrizione numerica, gloriose fatiche ed angustie della Regina degli Angeli.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

DISTINTA SIGNORINA TEDESCA con diploma di grado superiore, buonissime referenze di famiglie distintissime e collegi desidera dare lezioni di lingua, letteratura e conversazione. Rivolgersi a M. M. Via S. Basilio 8 pensione Suore Tedesche dalle 9 alle 10 e dalle 6 alle 8.

PRENDESI A PENSIONE studente o impiegato presso coniugi senza figli. L. 75 mensili. Camera, caffè mattina, colazione e pranzo giornalmente variato, servizio, comodità, libertà. Via Capocci N. 37, p. 3. sinistra (Panisperna). 690

SIGNORA FORESTIERA dà lezioni di lingue e di musica; per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. "Maestra" 2 via del Gesù piano 2. A casa dalle 4 alle 6 pom.

FRANCESE-INGLESE Lezioni e corsi accelerati dà signorina già istitutrice a Parigi e a Londra. Parla bene l'italiano e il tedesco. Tellor, via Capo le Case, Pensioni Avanzi, dall'1 alle 2.

COMMERCIANTI, NEGOZIANTI, Esercenti. Per sistemazione, tenuta della vostra Contabilità, Corrispondenza italiana, francese, rivolgetevi dal signor Santi, via Principe Amedeo 92. Mitissimo compenso: Serietà, correttezza, inappuntabilità. 708

SI VENDE bellissimo armadio del cinquecento e toilette. Via Venti Settembre 95, mezzanino.

TUTTI POSSONO IMPARARE la lingua francese: metodo facile, celere, razionale. Tre lezioni settimana lire 5 mensili. Tutti giorni lire 8. A domicilio il doppio. Signor Santi, via Principe Amedeo 92. 702

OTTIME CAMERIERE e bonne tedesche, francesi ed italiane; cuochi e domestici, balie trovansi con referenze indiscutibili. Agenzia via Aracoeli n. 4. 709

MALATTIE DEI BAMBINI Specialista distinto dà consultazioni gratuite dalle 11 alle 12 tutti i giorni, nella Farmacia Pifferi, Capo le Case 47. 693

D'AFFITTARSI.

CAMERA E SALOTTO in via Firenze N. 25 piano terzo, vicino a via Nazionale. 699

VIA VIMINALE 38 p. 3. scala grande. Per signor stabile in Roma, camera, salotto e una grande camera elegantemente mobiliati con tappeti caminetti, tutti a strada. 687

APPARTAMENTO E CAMERE Appartamento benissimo mobiliato con cucina libera; tappeti e caminetti, camere e salotto ingresso libero. Via del Leone 19 p. 1. Le chiavi al 2. piano. 709

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, ingresso libero. Via Firenze 10 p. 1. 701

VIA D'AZEGLIO 33 interno 15 G. M. Anticamera e saletta, camera a un letto, camera grande a due letti. Volendo si fa camera e salone 691

CAMERA MOBILIATA elegantemente con 2 letti anche con comodo di cucina per L. 30. Altra camera mobiliata per L. 25, entrambi con sala da ricevere. Via Merulana 257 int. 14. 701

DUE CAMERE da letto, salotto, libero ingresso esposte mezzogiorno, centralissime. Via Pozzo Cornacchie N. 3 p. 3. Preferiscesi persona fissa. — Prezzo mite. Dalle 9 alle 2. 712

GIOVANE SIGNORE cerca camera mobiliata posta preferibilmente fra via Nazionale e la chiesa di Santa Maria Maggiore. Scrivere fermo in posta, iniziali D. P. R. 714

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

20 novembre M'hai ridato la felicità! Il santo affetto che io, angelo adorato, contracambierò eternamente, non è il vano sogno d'un poeta! Dunque vivremo per la grandezza e l'incanto di questa passione che non è il vano sogno d-un poeta! Dunque vivremo per la grandezza e l'incanto di questa passione che non è umana?! Benedetto l'animo tuo gentile! Ora prendo il biglietto. Giovedì ti stringerò al cuore 713

Giovedì Grazie lunedì e contenuto speravo ringraziare anche per ieri forse domani. Attendo ansioso risposta mia lettera. Bene. Saluti. MARIO. 713

Cara la mia bellezza. Dopo la tempesta par più bello il sole. Ricevuto ricordo bellissimo. Esso orna mio salottino, dove tu lasciasti imperitura ricordanza di amore, poesia, sentimento profondo. Benchè divisi ci ameremo sempre! Sii allegra! TAUSEND. 713

Margherita mia Grazie tue affettuose frasi. Esse mi resero quiete animo, ridonaronmi certezza che avvenire lieto, atto a soddisfare nostri vivi ardenti desiderii ci attende. Ricambioti graziosi augurii. Sta allegra questi giorni: fa conto che come col pensiero stiati vicino anche colla persona. Parla S, persuadila aiutarci. Scrivimi perchè sera non vieni più fenestra dimmi tutto. Accetta mille saluti, mille... R. T. 713

Emma amatissima. Auguri sincerissimi. Triste, con solami pensando te, tuo amore. Mio affetto sempre immutabile. Tu? Scrivi indirizzo che sai, potendo. Tuo sempre EDERA. 712

Marzo Giunsermi graditissimi affettuosi tuoi auguri. Ringraziotene con pari affetto, mio angelo buono Auguriamoci passare meglio nuovo anno. Abbracciami. Sei mio amore vero, unico! Scrivimi.

(12 Marzo) Giorni addietro seppi ragione del tuo contegno. Libera della persona, sei padrona darti a chi vuoi... Però almeno potevi degnarmi dell'avviso. G. 713

Marinella Auguro buone feste spero le passerai bene, vivi tranquillo, riguardati, non vedo momento riabbracciarti. Amami sempre come io amo a te colla speranza presto rivederti. ACQUA. 714

Rebus Il primo e più sincero augurio è per te mia cara, a cui penso sempre. Nella lontananza siati di conforto la mia promessa che non cambierò giammai. Grazie tua buona lettera. Scrivimi Tuo AMEDEO. 714

43. Comprendo divido tua agitazione. Sgraziatamente finora nulla, ma continuerò ricercare. Escludo assolutamente dispetto. Imprudentissimo genere carta. Dimmi contenuto. Ormai parmi però potremmo tranquillizzarci specialmente mancando dentro nomi. 715

Vaniglia 28. Temo, benchè non sappia spiegarmelo, che mie ultime parole abbianti offeso. Faccio fervent auguri per bene che desideri. N... lamentai tuo silenzio. Sempre tuo. U. 715

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA — CAPITALE L. 8.000.000 VERSATO

AVVISO.

Come da Verbale 30 Novembre 1893, in atti del Notaio Dr. Luigi Marcòn di Padova, al num. 9122 di Repertorio, essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estrazione di N. 52 Obbligazioni pagabili alla pari dal 2 Gennaio 1894, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Ventisette Titoli da Una Obbligazione

7840 — 1185 — 7639 — 1212 — 7133 — 4830 — 1763 — 2619 — 1841
4459 — 6434 — 5045 — 7949 — 3600 — 2069 — 7665 — 4153 — 353
1335 — 4346 — 7735 — 6122 — 210 — 3873 — 222 — 6973 — 4386

Cinque Titoli da Cinque Obbligazioni

474 — 839 — 1522 — 593 — 318.

Tanto il rimborso delle Obbligazioni verso consegna del Titolo con la cedola N. 16 compresa, quanto il pagamento della cedola N. 15 su tutte le Obbligazioni, saranno fatti dal 2 Gennaio p.v.

A **Padova**, presso la sede della Società.
Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale.
Venezia, presso A. Treves e Comp.
Id. » Alessandro Levi e C.
Torino, presso la Banca di Torino.

A **Napoli**, presso la Banca Nazionale d'Italia.
Basilea, presso il Basler Bankverein.
Zurigo, presso la Società di Credito Svizzero.
Ginevra, presso l'Union Financière.
Trieste, presso la Filiale Union Bank.

Padova, 20 Gennaio 1893.

LA DIREZIONE.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 100

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

PER INDUSTRIA benissimo avviata ed unica nel genere in Roma, con reddito splendido assicurato, cercasi un socio che disponendo di 15,000 lire voglia assumerne l'amministrazione. Per schiarimenti rivolgersi allo Studio del Rag. Ugo Folena, Via Castelfidardo 78 p. 3, dalla 1 alle 3 pom. Non si tratta con mediatori. 682

AFFITTASI VIGNA comoda Ristorante, fuori Porta Flaminia: con casino, casa colonica, tinello, grotta, magazzini, terreno vitato ed orrivo. Trattive ingegnere Salini, Madonna dei Monti. 35

OCCASIONE da vendere a prezzo convenientissimo cinque vetture usate, milord, due coupè, phaeton e caleche. Via Torino 153, dal portiere. 695

SI CERCA IN AFFITTO per due mesi dal 24 dicembre corrente, scuderia per due cavalli, rimessa per una carrozza e camera per il cocchiere, nonchè il posto per tenere il foraggio. Indirizzare offerte per iscritto, indicando la situazione e il prezzo a Bartolucci, 21, Via del Quirinale. 705

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO Da rimettere avviatissimo e centrale negozio di Caffè e Liquori. Dirigersi sig. Giuseppe Valentini, Tipografia Sociale, Via Governo Vecchio 39, Roma. 701

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE landau, milord, coupè, completamente nuovi, ad uno o due cavalli. Condizioni vantaggiose. Dirigersi Via Tritone Nuovo 7. 707

D'AFFITTARSI.

TRE CAMERE ingresso e cucina stupenda esposizione perfetto mezzogiorno, rimesse completamente a nuovo. Piazza della Suburra n. 2 piano 4. angolo via Cavour e via Leonina. 709

QUARTIERI di sette, quattro, due camere, con cucina al 2 e 3. piano. Locali terreni, scuderie, rimesse, magazzini, acqua Marcia, Trevi. Chiavi portiere, via Margutta 59.

BOTTEGHE E APPARTAMENTI di 1, 2, 5, 9 camere. Grotta. Locale in parte scoperto. Granari. Stalla 8 cavalli con abitazione. Dirigersi Piazza Trinità Pellegrini 91.

AFFITTANSI Appartamento mobiliato Palazzo Roccagiovine, Foro Traiano. Vasti magazzini angolo San Carlo al Corso e via Carrozze. Bottega angolo Baullari e Campo de' Fiori. Rivolgersi dai portieri.

PRESSO LA POSTA In via della Vite 34 e 46 affittansi due appartamenti di cinque ed otto camere, nonchè locale terreno. Le chiavi dai portieri. 563

APPARTAMENTO di 9 camere in piazza delle Coppelle N. 9 e tre eleganti appartamenti con scala di marmo dalle 6 alle 8 camere in via delle Coppelle N. 14. 679

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO visibile a qualunque ora, composto di 12 vani e cucina. Acqua Marcia e Trevi. Camera da bagno. Stufe a carbone e gaz. Apparecchio del gaz per illuminazione. Tre ingressi, affittasi in via Lucchesi 54 p. p. Pigione da convenirsi. Per le trattative dal signor Luigi Abrosini, via dell'Archetto n. 6 piano 2. dalle 12 1/2 alle 15. 703

VIA CAMPO MARZIO N. 69 affittasi quartiere 2. piano, 14 grandi camere, cucina, due entrate, due cessi ecc. Botteghe e locali terreni, pigioni discreto.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,—	8,20	....	13,30	17,—	0,5	....
Pisa	15,45	8,20	20,50	23,35	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	16,5	22,30	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,30	....	15,—	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	0,50	7,10	11,55	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5.30	....	....	12,23	17.5	....	....
Frascati	7,22	9.55	....	12.10	15,35	17,32	....
Anzio-Nettuno	7,37	10.15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marino	7,19	9,25	....	13,30	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6.20	....	....	11.15	16,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	13,20	15,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	13,45	23,30	6,35	13,16	10,10	....
Torino	23,30	6,36	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	21,10	6,45	....
Milano-Firenze	7,35	13,50	....	....	19,—	19,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22,55	18,40	....
Frascati	7,46	9,50	....	13,2	17,36	19,43	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,30	19,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10.4	14,40	19.53	....
Velletri-Terracina	8,7	9,16	....	14.55	19,25	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	15,30	6,30	9,30	11,15	16.47	—,—	—	—
Bagni a.	16,40	7,37	10,30	12,13	17,54	—,—	—	—
Tivoli a.	—	8.16	11,9	13, 1	18,33	,—	—	—
Tivoli p.	6,—	8,54	11.43	15,45	17,22	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,33	13,37	16.24	17,53	—	—	—
Roma a.	7,47	10,41	13,30	17,30	19, 7	—	—	—

PIAZZA S. SILVESTRO N. 81 piano 1. Sette camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, condottura gas per tutte le camere. Ingresso anche via S. Silvestro n. 90. Rivolgersi portiere.

VIA DEL PELLEGRINO N. 162. Casa di angolo con piazza Sora. Cinque camere e cucina, cantina. Lire 55 mensili. 714

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

SI ANTICIPA DENARO su qualunque negozio o mobilia di casa da restituirsi il giorno che si stabilirà la vendita. Mite provvigione. Eseguisconsi stime. Comprasi anche direttamente. Ufficio Corso Vittorio Emanuele 335. 750

PIANOFORTE E LEZIONI Vendesi pianoforte nuovissimo, di grande formato, a corde incrociate ed altro buonissimo vendesi o affittasi. Lezioni di lingua italiana, francese, pianoforte, contabilità. Via del Leone 19 p. 2. 709

MILORD E COUPÈ in buonissimo stato, nonchè una cestina di moda, finimenti a solo ed a pariglia quasi nuovi, tutto da vendere a modici prezzi. Via della Lupa 24. 678

ZAMPONI - BONDIOLE salsiccie, coteghini. Spedisce Emilio Amadori, salsamentario in Cesena. Pacco postale Kil. 3 carne suina lavorata L. 6,50, franco a domicilio; oppure Kil. 3 burro, parmigiano, griviera, gorgonzola per L. 7, anche variati.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezione in classe. Miti pretese. Scrivere E. 40 fermo posta.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE D'OCCASIONE della primaria fabbrica di Vienna, sicura contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 57. 792